



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA E SPETTACOLO

Studio

**sul riassetto, la riorganizzazione e la
nuova prospettazione dei contenuti del
portale Internet Culturale**

Fase II

Proposte progettuali

Versione 2
Dicembre 2008

SOMMARIO

Presentazione	p. 4
----------------------------	-------------

PARTE I. LA MISSION DEL PORTALE	p. 5
--	-------------

Premessa

1. Origini e scopi di Internet Culturale.
2. Definizione del target e dei profili d'utenza.
 - 2.1. Utenza specialistica
 - 2.2. Utenza scolastica
 - 2.3. Utenza generica
3. Posizionamento in rapporto a Cultura Italia.
4. Internet Culturale di fronte al panorama internazionale.
5. Definizione delle aree logiche e funzionali del portale:
 - 5.1. Accesso a SBN, ai cataloghi, ad altre banche dati dell'ICCU
 - 5.2. Accesso alle collezioni digitali
 - 5.3. Accesso ai servizi delle biblioteche
 - 5.4. Accesso a informazioni sul mondo editoriale (da realizzare in collaborazione col Centro per il libro del MiBAC)
 - 5.5. Accesso a informazioni sul mondo delle biblioteche
 - 5.6. Accesso a mostre, percorsi etc.
 - 5.7 Servizi e strumenti del tipo "My library" per la gestione da parte degli utenti dei risultati delle ricerche effettuate
6. Appendice

PARTE II - LE MODALITÀ DI RICERCA E I RELATIVI MODELLI TECNOLOGICI	p. 43
---	--------------

1. Premessa
2. Integrazione della ricerca
 - 2.1. Selezione banche dati
 - 2.2. Modello dei dati
 - 2.3. Modalità di aggiornamento
3. Struttura dell'interfaccia di ricerca
4. Presentazione dei risultati
 - 4.1. La scheda risultati della ricerca integrata
 - 4.2. Schede analitiche dei record
5. Architettura del sistema informativo
6. Motore di ricerca
- 7.1. Sviluppo del servizio di visualizzazione locale

PARTE III - L'ARCHITETTURA LOGICA E I SISTEMI DI NAVIGAZIONE	p. 67
---	--------------

1. Introduzione
2. Comunicazione
 - 2.1. Identità
 - 2.2. Obiettivi
 - 2.3. Target
3. Tipologia contenuti
4. Architettura delle informazioni
 - 4.1. Menu di servizio

- 4.1.1. News
- 4.1.2. Chi siamo
- 4.1.3. Contatti
- 4.1.4. Servizi
- 4.1.5. Risorse in rete
- 4.1.6. Mappa
- 4.2. Menu dei contenuti
 - 4.2.1. Cataloghi
 - 4.2.2. Collezioni digitali
 - 4.2.3. Percorsi culturali
- 4.3. Box e form su tutte le pagine del portale
 - 4.3.1. Calendario
 - 4.3.2. La mia biblioteca
 - 4.3.3. Login e registrazione
 - 4.3.4. Motore di ricerca
 - 4.3.5. Lingue
- 4.4. Footer
 - 4.4.1. Copyright
 - 4.4.2. Esclusione delle responsabilità e privacy
 - 4.4.3. Accessibilità e usabilità
 - 4.4.4. Crediti
- 4.5. Elementi di comunicazione Web 2.0
 - 4.5.1. Registrazione e funzionalità
 - 4.5.2. Informazioni su di te
 - 4.5.3. I tuoi contatti
 - 4.5.4. I tuoi gruppi
 - 4.5.5. La tua posta
 - 4.5.6. Le tue ricerche su Internet Culturale
 - 4.5.7. Le tue ricerche in rete
 - 4.5.8. Le tue note di lavoro
- 4.6. Gestione a regime del portale

PARTE IV - FASI DI INTERVENTO p. 81

ALLEGATI

- All. 1 – Analisi delle piattaforme proprietarie p. 83**
- All. 2 – Flowchart architettura dell’informazione p. 96**
- All. 3 – Wireframe di pagina p. 97**

Presentazione

Con la consegna del presente documento si conclude l'attività di studio preliminare riguardante il riassetto, la riorganizzazione e la nuova prospettazione dei contenuti del portale Internet Culturale, affidata nel 2005 dal Comitato guida della BDI al Dipartimento di Italianistica e Spettacolo dell'Università di Roma "La Sapienza".

Le attività sono partite però solo nel 2007, dopo la stipula della Convenzione tra il Dipartimento e la Fondazione BEIC, che ha reso disponibili le risorse per la predisposizione dello studio di fattibilità.

A tal fine, è stato costituito un Gruppo di lavoro, coordinato da Giovanni Solimine (responsabile), Fabio Ciotti e Gianfranco Crupi. Ad esso hanno preso parte Stefano Buscaglia, Chiara Faggiolani, Veronica Giannini, Giuseppina Vullo, e occasionalmente altri collaboratori.

Il documento si articola in quattro parti, rispettivamente dedicate a:

- I. La *mission* del portale e la sua struttura complessiva (p. 5-42)**
- II. Le modalità di ricerca e i relativi modelli tecnologici (p. 43-66)**
- III. L'architettura logica e i sistemi di navigazione (p. 67-80)**
- IV. Fasi di realizzazione dei risultati del presente studio (p. 81-82)**

Esso è completato poi dai seguenti allegati:

- All. 1 – Analisi delle piattaforme proprietarie (p. 83-95)**
- All. 2 – Flowchart architettura dell'informazione (p. 96)**
- All. 3 – Wireframe di pagina (p. 97-128)**

PARTE I
LA MISSION DEL PORTALE

Premessa

Questa prima parte del documento completa la fase di analisi e progettazione relativa alla mission del portale Internet Culturale e alla sua struttura complessiva.

Esso può definirsi come un documento "di sintesi" e a carattere introduttivo in quanto frutto di un lungo percorso di riflessione e di analisi, maturate anche nel corso di numerose riunioni, e si concentra in particolare su alcuni punti "chiave".

La conseguenza di quanto esposto in questa prima parte dello studio affidato al Dipartimento di Italianistica e Spettacolo della Sapienza Università di Roma sono illustrate nella seconda e terza parte, che affrontano in dettaglio i seguenti aspetti:

- Definizione delle modalità di ricerca e dei relativi modelli tecnologici da applicare al portale Internet Culturale.
- Progettazione dell'architettura logica e dei sistemi di navigazione, interazione, usabilità e accessibilità delle pagine del portale Internet Culturale.

In particolare, queste due parti ora citate potranno essere utilizzate come indicazioni da fornire all'azienda che provvederà al rifacimento del portale.

La Parte I del presente documento è così articolata:

- 1. Origini e scopi di Internet Culturale.**
- 2. Definizione del target e dei profili d'utenza.**
- 3. Posizionamento in rapporto a Cultura Italia.**
- 4. Internet Culturale di fronte al panorama internazionale.**
- 5. Definizione delle aree logiche e funzionali del portale:**
 - 5.1. Accesso a SBN, ai cataloghi, ad altre banche dati dell'ICCU**
 - 5.2. Accesso alle collezioni digitali**
 - 5.3. Accesso ai servizi delle biblioteche**
 - 5.4. Accesso a informazioni sul mondo editoriale (da realizzare in collaborazione col Centro per il libro del MiBAC)**
 - 5.5. Accesso a informazioni sul mondo delle biblioteche**
 - 5.6. Accesso a mostre, percorsi etc.**
 - 5.7 Servizi e strumenti del tipo "My library" per la gestione da parte degli utenti dei risultati delle ricerche effettuate**
- 6. Appendice**

Dopo una prima stesura, consegnata nel mese di settembre 2008, il documento sulla *mission* è stato oggetto di discussione e non a caso ha

proposto alcune questioni in modo problematico, evidenziando anche diverse opzioni alternative tra loro.

Nel documento non venivano riprese alcune questioni più volte dibattute e che ormai si possono considerare acquisite. Viceversa, ci si dilungava maggiormente su temi e problematiche emerse di recente, e che richiedevano qualche ulteriore approfondimento, prima di arrivare a definire la nuova fisionomia del portale.

Le riunioni tenute in data 14.10.2008, 4.11.2008 e 3.12.2008 hanno consentito di riportare le proposte formulate alla linee d'azione adottate dalla Direzione generale e dall'ICCU e di valutarle all'interno di un quadro di compatibilità economiche e temporali.

Delle proposte alternative che erano state avanzate nella stesura del settembre 2008 rimane traccia anche nella presente stesura finale, poiché il Gruppo di lavoro della Sapienza ha ritenuto che alcune delle soluzioni proposte – sia pure non realizzate nell'immediato – mantengano una loro validità e potranno eventualmente essere riconsiderate in futuro.

Nell'appendice contenuta nel paragrafo 6 vengono fissati i punti sui quali l'ICCU ha deciso di intervenire.

Altre questioni, che pure potrebbero forse essere affrontate (a partire dal nome stesso del portale, che forse non fu una scelta felice e che non contribuisce a definirne i contenuti, in quanto non evoca in alcun modo né il concetto di biblioteca e di patrimonio librario, né quello di biblioteca digitale), vengono al momento accantonate, anche in considerazione dei tempi stretti entro i quali bisogna passare dalla fase di progettazione a quella realizzativa.

Del resto, non si può abbandonare a cuor leggero un'identità – per quanto piuttosto vaga e non del tutto affermata – senza un piano strategico di comunicazione, volto a sostenere una diversa denominazione del portale.

Inoltre, per non dilatare i tempi di progettazione e restyling del portale, ci si è limitati in questa fase ad avanzare solo qualche proposta che vada nella direzione del web 2.0, anche se sarebbe auspicabile l'implementazione di funzionalità basate sullo stile collaborativo del *social networking* e sulla partecipazione della comunità degli utenti, che passerebbero così dal ruolo di passivi fruitori di informazioni e conoscenze a quello di attivi creatori ed elaboratori dei medesimi, anche al fine di plasmare nuovi e innovativi servizi.

1. ORIGINI E SCOPI DI INTERNET CULTURALE.

Il portale Internet Culturale nasce dal progetto "La Biblioteca Digitale Italiana e il Network Turistico Culturale (BDI&NTC)", approvato e cofinanziato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (CMSI) nel marzo del 2003.

Fin dall'inizio esso ha avuto come obiettivo anche la trasformazione di SBN, perno del "sistema informativo delle biblioteche italiane", da struttura erogatrice di servizi catalografici e di ricerca sulle informazioni presenti nei cataloghi, a struttura di creazione e diffusione in rete di nuova conoscenza.

Esso ha inoltre perseguito, e si può dire almeno in parte raggiunto, l'obiettivo di una forte integrazione tra servizi di accesso all'informazione catalografica (SBN) e servizi di accesso ai documenti digitali (BDI).

Il progetto BDI&NTC, e di conseguenza il portale, si è posto l'obiettivo di integrare le principali attività di digitalizzazione in atto a livello nazionale.

La componente del Network Turistico Culturale, presente nella proposta progettuale, enfatizzava poi la valorizzazione di quei beni che caratterizzano l'identità culturale del nostro paese in alcuni degli ambiti tematici maggiormente rappresentativi, quali, tra i primi, la cultura musicale, la cultura scientifica e quella letteraria.

Tale componente va oggi rivista anche alla luce della nascita del portale Culturaitalia.it, con il quale si possono da subito configurare importanti attività di collaborazione. (Un esempio potrebbe essere il collegamento tra un progetto di digitalizzazione di opere di letteratura di viaggio e la presentazione di itinerari turistico-culturali; un altro campo di applicazione potrebbe riguardare l'ambito della cultura gastronomica italiana. Ma molti altri sono gli ambiti di intervento "combinato" che potrebbero essere individuati).

Da una costola di Internet Culturale è nato poi nel 2007, su richiesta del Comitato guida della BDI, il sito www.bibliotecadigitaleitaliana.it, che si propone di mettere in evidenza e valorizzare i risultati dei progetti direttamente conducibili all'azione del Comitato stesso, anche dal punto di vista dei flussi finanziari che li hanno resi possibili.

Su questa realtà si è andata di fatto ad inserire l'attività di riassetto, riorganizzazione e nuova prospettazione dei contenuti di Internet Culturale affidata alla Sapienza.

La formulazione di una nuova politica editoriale del portale ha essenzialmente l'obiettivo dell'ampliamento della sua utenza, ma all'interno anche di una più spiccata formulazione della sua identità istituzionale e culturale, che fino ad oggi è forse mancata.

Meglio ancora, si può dire che il tentativo da fare deve perseguire un duplice obiettivo per Internet Culturale:

- affermare la propria identità culturale, accreditandosi come strumento utile a chi è portatore di interessi nel settore del libro, delle biblioteche e della ricerca documentaria;
- esercitare questa funzione nella consapevolezza che il contesto di riferimento è il web e l'utenza si identifica con il pubblico della rete.

In particolare, tale obiettivo può essere perseguito attraverso il potenziamento di alcune aree del portale che meglio intercettano i bisogni di ampie fasce d'utenza.

Per questo motivo si farà spesso riferimento alla necessità di arricchire il "linguaggio" di Internet Culturale, mutuandolo dagli strumenti più diffusi su Internet e con un'apertura anche all'approccio collaborativo che va sotto il nome di "Web 2.0".

2. DEFINIZIONE DEI TARGET E PROFILI D'UTENZA

Destinatari di Internet Culturale sono gli utenti dei servizi bibliografici e i bibliotecari (questi ultimi utilizzeranno il portale come strumento di lavoro e di mediazione con l'utenza, mentre per gli aspetti istituzionali e "interni" utilizzeranno siti istituzionali, come quelli del MiBAC, della DG, dell'ICCU etc.).

Nell'ambito delle attività di ridefinizione di Internet Culturale finora svolte, sono stati effettuati un lavoro di analisi e confronto con analoghi portali stranieri e un'attività di progettazione e di verifica mediante focus group, mirata ad analizzare la reale percezione dell'utenza rispetto al portale stesso.

Come in tutte le analisi situazionali, si è ritenuto opportuno individuare, in una prima fase, il target di riferimento al fine di procedere con la determinazione della mission del portale, l'analisi dell'accessibilità e della fruibilità e quindi con un'operazione di benchmarking ed una analisi comparativa.

Il target di Internet Culturale è stato pertanto suddiviso in tre macrocategorie:

1. Utenza specialistica: docenti universitari, ricercatori etc. che utilizzano il portale per esigenze legate all'approfondimento e alla ricerca.
2. Utenza scolastica: studenti e insegnanti che utilizzano il portale come ausilio rispetto all'attività scolastica e didattica.
3. Utenza di base e generica: utenti occasionali delle biblioteche, lettori abituali, persone interessate all'attualità culturale, curiosi che utilizzano il portale nel tempo libero etc.

Va innanzi tutto effettuata una prima, profonda distinzione tra le esigenze dell'utenza specialistica, che già sa cosa sta cercando e utilizza spesso modalità di approccio non presenti in altri segmenti di utenza (ad es.: "voglio sapere se è stato digitalizzato il manoscritto x della biblioteca y", "voglio sapere è stata digitalizzata l'edizione x dell'opera y", etc.); e le esigenze dell'utenza scolastica e dell'utenza generica che sono alla ricerca di "contenuti" ma che a volte ignorano (o non badano eccessivamente a...) la forma documentaria attraverso la quale tali contenuti sono veicolati (ad es. cerca un libro di un determinato autore, ma non ne conosce l'edizione; cerca "qualcosa" su un determinato argomento ma è indifferente al fatto che quei contenuti siano presenti in una monografia, in un articolo di una rivista e talvolta addirittura in una voce di un'enciclopedia o in un sito web).

Durante le sessioni di focus group, sono state individuate dal moderatore alcune direttrici, che hanno guidato il gruppo che partecipava al focus

stesso (insegnanti e utenti di biblioteca), nello sviluppo della discussione al fine di approfondire alcuni aspetti ritenuti, in quella fase, determinanti: cosa fosse effettivamente Internet Culturale, a chi fosse destinato e se rispondesse alle reali esigenze dell'utenza.

L'ipotesi di profilazione dell'utenza, che era stata formulata dal gruppo di lavoro nella prima fase (suddivisione del target nelle tre macro categorie sopra indicate), ha trovato un positivo riscontro nei risultati ottenuti dal lavoro sul campo, anche se alla fine la proposta operativa che viene formulata si allontana un po' dalle ipotesi iniziali.

Dai risultati ottenuti appare evidente la necessità di predisporre strumenti diversi per raggiungere la soddisfazione dei tre diversi profili d'utenza e che, attualmente, l'interfaccia si presta ad essere apprezzata soprattutto dal primo profilo e molto meno dagli altri.

Nell'ambito delle sessioni focus, quasi tutti i partecipanti sono stati concordi nel ritenere utile un accesso multiplo al sito, ovvero tre accessi diversi quanti sono i target di riferimento: i contenuti a disposizione potrebbero in parte essere anche gli stessi ma, a seconda del profilo d'utenza, essi dovrebbero essere organizzati in un modo differente, che tenga in considerazione il grado di competenza culturale del potenziale utente.

Va detto però che, se si dovesse decidere di rivolgersi realmente a queste tre diverse fasce d'utenza, la politica editoriale del portale dovrebbe tener conto fino in fondo delle rispettive esigenze, mentre bisogna convenire che finora sono stati privilegiati contenuti di interesse prevalentemente, se non unicamente, per l'utenza specialistica.

È stata inoltre condivisa da tutti i partecipanti la necessità di una guida online, che permetta all'utente di identificarsi in uno dei tre target in modo tale da rendere più semplice la ricerca. E a tal fine, è stato proposto l'inserimento di un questionario online iniziale, per testare le attitudini e le necessità dell'utente in modo tale da poterlo indirizzare alla modalità di accesso più adatto. Indipendentemente dalla praticabilità o meno di questa ipotesi, è utile convenire sull'esigenza di una maggiore amichevolezza degli strumenti di ricerca e fruizione dei contenuti.

In base a quanto detto, risulta pertinente suddividere l'utenza del portale in tre diversi profili con una propria specifica identità in relazione alla quale si ritiene che IC debba rispondere non ad un unico obiettivo, ma che piuttosto abbia una mission specifica per ciascun gruppo di utenza cui si rivolge.

Di seguito sintetizziamo i tre diversi profili in relazione alle utenze specifiche.

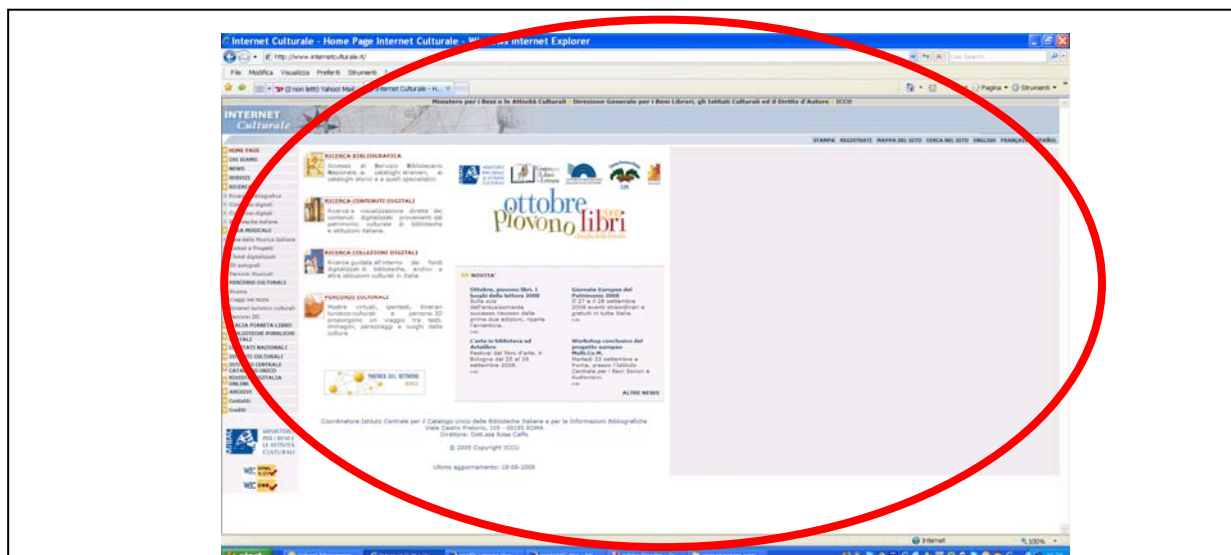
2.1. Utenza specialistica

Definiamo "ricerca" la mission del portale rispetto al target di utenza specializzata, perché attraverso i cataloghi, i documenti digitali etc. Internet Culturale si configura come una importante porta di accesso a molteplici basi dati, che rappresentano e documentano in modo significativo il posseduto delle biblioteche italiane.

Il portale consente l'accesso a molte basi dati fra cui quelle gestite e coordinate dall'ICCU:

- Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale, in cui l'utente può effettuare ricerche e localizzare i documenti posseduti dalle biblioteche partecipanti alla rete SBN
- Cataloghi Storici, in cui è possibile effettuare ricerche nei cataloghi antichi digitalizzati di varie istituzioni pubbliche italiane
- Censimento delle edizioni italiane del XVI secolo (Edit16)
- Bibliografia dei manoscritti in alfabeto latino conservati in Italia (BibMan)
- Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane (Manus), che consente di ricercare i manoscritti in alfabeto latino conservati nelle biblioteche italiane che partecipano al censimento nazionale.
- etc.

Anche i contenuti digitali attualmente disponibili sono di prevalente interesse per questo target di utenza.



Si ritiene che il portale nella sua complessità ed interezza risponda alle esigenze di questi utenti, come hanno confermato i risultati, di seguito riportati, ottenuti durante le sessioni focus:

1. Cos'è Internet Culturale?

- *“E’ una porta d’accesso a contenuti culturali di vario genere attraverso percorsi interni e collegamenti esterni”*
- *“Lo scopo del portale è mettere a servizio di tutti una enciclopedia”*

2. A chi è destinato il portale?

- *“Prevalentemente ricercatori universitari e docenti”*
- *“I.C. è influenzato dalla cultura universitaria”*

3. Internet Culturale soddisfa le reali esigenze dell’utenza?

- *“ Un ricercatore universitario o un docente hanno strumenti differenti per raggiungere il loro scopo rispetto ad un docente di scuola media. L’universitario cerca qualcosa per elaborare altri contenuti e scrivere un libro, il docente cerca mezzi per insegnare”*

Si può prevedere che l’utente colto segua prevalentemente modalità di ricerca avanzata, dalle quali si aspetta di poter effettuare le stesse ricerche che solitamente effettua in biblioteche o portali stranieri, che individui nella precisione e nei tempi delle risposte un importante fattore di qualità, che utilizzi i risultati delle ricerche catalografiche

- a scopo di ricerca bibliografica (senza poi consultare il documento individuato);
- per effettuare verifiche e controlli direttamente on line (anche su documenti digitali visualizzati);
- per recarsi “a colpo sicuro” nella biblioteca in cui ha localizzato il documento che gli interessa;
- o per ordinare la copia digitale di un documento (a questi fini è spesso disponibile a sostenere un costo).

Come testimoniano le statistiche sui contatti, e in considerazione dell’interesse che il patrimonio storico delle biblioteche italiane riveste per gli studiosi di tutto il mondo, si può prevedere che, all’interno di questo segmento di utenza, esista una quota rilevante di utenti stranieri, che pertanto sono portati a confrontare Internet Culturale, i suoi contenuti e i suoi servizi con ciò che viene offerto da analoghi portali stranieri.

Si ritiene che un pubblico di specialisti sia incline ad accedere direttamente ai contenuti catalografici e della biblioteca digitale, piuttosto che per il tramite di Cultura Italia.

Se continuerà ad esistere, è probabile, anzi, che lo strumento più idoneo a soddisfare le esigenze dell’utenza specialistica sia il sito della BDI, al cui interno sono state realizzate proprio per questo scopo le funzioni di “ricerca per istituto” e di “ricerca per collezione” (<http://www.bibliotecadigitaleitaliana.it/generaRicerca.jsp?s=116&l=it>).

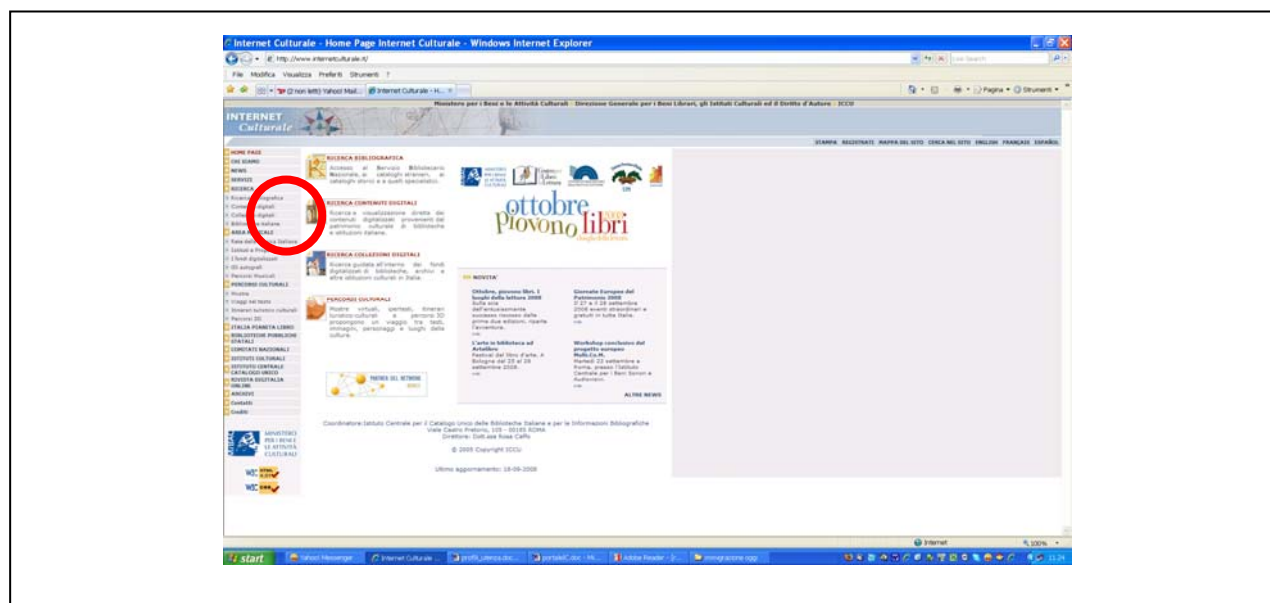
2.2. Utenza scolastica

Definiamo “approfondimento” la mission di Internet Culturale rispetto al target scolastico (studenti e insegnanti che utilizzano il portale come ausilio rispetto all’attività didattica e di studio individuale).

Il portale in effetti viene consultato per rispondere a due diverse motivazioni:

- **Insegnanti:** soddisfare la crescente esigenza di fornire agli studenti e alle famiglie servizi online di carattere didattico e informativo, che richiedono alle scuole la piena padronanza di strumenti comunicativi, sia sotto il profilo tecnologico, sia sotto quello progettuale, pedagogico e culturale.
- **Studenti:** supportare la ricerca scolastica con strumenti a carattere enciclopedico o suoi surrogati, da cui attingere informazioni e materiali per approfondimenti, tesine etc. Il principale “concorrente” col quale misurarsi è naturalmente Google, che è divenuto per molti studenti l’unica fonte per le ricerche scolastiche; rispetto a un competitore di tale portata non è sufficiente rivendicare l’attendibilità e la qualità delle informazioni veicolate dalle biblioteche, ma bisogna proporsi nei fatti come un dispositivo “enciclopedico” che, a pari facilità di accesso, sappia mostrarsi più utile.

La sezione del portale che risponde a questa mission può essere identificata dall’etichetta **RICERCA**



I risultati ottenuti dalle sessioni focus hanno messo in evidenza che, se meglio guidati, attraverso apposite sezioni Help o FAQ, sia studenti che insegnanti potrebbero trovare in IC adeguate risposte ai propri bisogni.

Al momento questa categoria di utenza non ritiene che le proprie esigenze siano opportunamente rappresentate dal portale, per cui è probabile che – se anche dovesse imbattersi in esso più o meno casualmente – finirebbe con abbandonarlo rapidamente.

Pesa, in questo senso, anche la percezione che il portale privilegi nei suoi contenuti la “cultura alta” (il patrimonio delle biblioteche statali, i fondi storici etc.), poco fungibile per le finalità del lavoro scolastico quotidiano. Ecco, in sintesi, le risposte emerse durante il lavoro di focus group:

1. Cos'è Internet Culturale?

- *“E’ una porta d’accesso a contenuti culturali di vario genere attraverso percorsi interni e collegamenti esterni”*
- *“Lo scopo del portale è mettere a servizio di tutti una enciclopedia”*

2. A chi è destinato il portale?

- *“Se guidati gli studenti possono trovare materiali utili e talvolta già organizzati in percorsi o proposte complete di lavoro”*
- *“Secondo me è necessaria la consapevolezza che IC così com’è non è adatto ad una utenza scolastica, tranne che per pochissimi riferimenti”*

3. Internet Culturale soddisfa le reali esigenze dell’utenza?

- *“E’ necessario studiare il tipo di progettazione o per profili o per temi e poi incasellare i contenuti correttamente razionalizzando la navigazione. La velocità di ricerca, la sintesi e l’organizzazione per temi sono elementi necessari per un approccio semplice, l’utente che va dei fretta non può spendere tempo per capire come poter trovare cosa si sta cercando”*

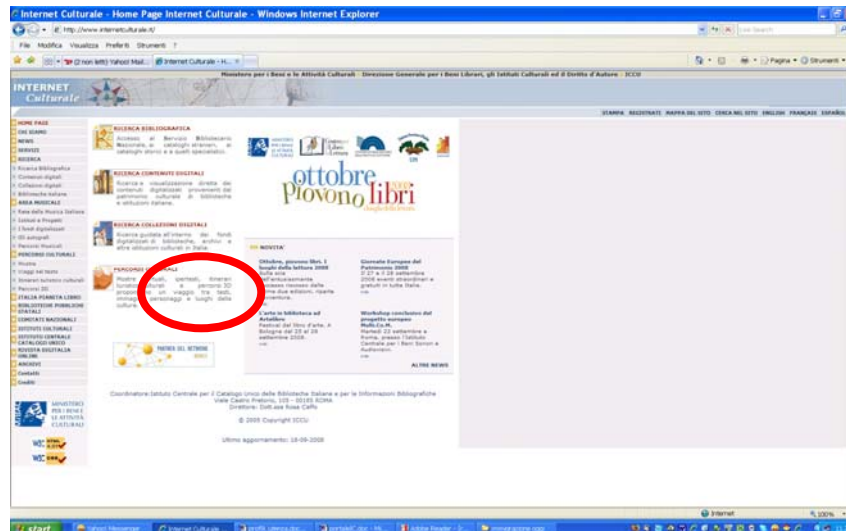
2.3. Utenza generica

L’utenza generica è la più complessa da definire per la sostanziale impossibilità di sintetizzare caratteristiche che rendano il target omogeneo. Si tratta, infatti, di una definizione che accomuna utenti con esigenze molto differenziate.

Questa categoria comprende tutti gli utenti che, non guidati da esigenze professionali, consultano Internet Culturale nel tempo libero, guidati dalla necessità di soddisfare una qualche curiosità. Per questa ragione sintetizziamo la mission del portale, rispetto a questo profilo, con il termine “intrattenimento”. Si tratta, comunque, di utenti che sono portatori di interessi e consumi culturali medio-alti.

Attualmente, le sezioni del portale che soddisfano questa necessità sono quelle che permettono all’utente di navigare, utilizzando tecnologie avanzate (navigazione 3D, animazioni, ipertesti) all’interno di mostre virtuali, percorrere viaggi nel testo che illustrano la vita di importanti

personaggi della musica o della letteratura ed infine accedere attraverso itinerari culturali a mostre, eventi etc.
 La sezione del portale che risponde a questa mission è identificata dall'etichetta **PERCORSI CULTURALI**



Resta fuori, sostanzialmente, l'utenza di base delle biblioteche (non solo statali) che tutt'al più utilizza il portale per accedere all'Indice SBN.
 Resta fuori anche un vasto pubblico di lettori, interessati all'attualità culturale e alla produzione editoriale, alle novità, alle mostre, a quelle iniziative che stanno incontrando grosso successo di pubblico, come i festival etc. Si tornerà su questi aspetti più avanti, quando si segnaleranno alcune possibili sinergie con il Centro per il libro e la lettura.

Queste difficoltà emergono anche dalle risposte fornite dai partecipanti al focus group. I risultati ottenuti dalle sessioni focus hanno evidenziato qualche scetticismo a considerare IC un portale realmente alla portata dell'utente generico:

1. Cos'è Internet Culturale?

- o "E' una porta d'accesso a contenuti culturali di vario genere attraverso percorsi interni e collegamenti esterni"
- o "Lo scopo del portale è mettere a servizio di tutti una enciclopedia"

2. A chi è destinato il portale?

- o "Penso che forse ci vorrebbe una parte di IC più amichevole per l'utente meno tenace"
- o "Secondo me, un visitatore casuale, non si sofferma molto perché ha la sensazione di un sito per ricercatori"

3. Internet Culturale soddisfa le reali esigenze dell'utenza?

- *“E’ necessario studiare il tipo di progettazione o per profili o per temi e poi incasellare i contenuti correttamente razionalizzando la navigazione. La velocità di ricerca, la sintesi e l’organizzazione per temi sono elementi necessari per un approccio semplice, l’utente che va di fretta non può spendere tempo per capire come poter trovare cosa si sta cercando”*

3. POSIZIONAMENTO IN RAPPORTO A CULTURA ITALIA

Dopo la nascita del portale Culturaitalia.it si presenta l'esigenza di definire le relazioni di Internet Culturale col nuovo portale della cultura voluto dal MiBAC.

Questa novità può essere di grande aiuto ai fini di un più preciso posizionamento di Internet Culturale, che è nato in un momento in cui non esistevano altri "portali di servizio" del MiBAC. Si ricorda, inoltre, che Internet Culturale è stato condizionato, almeno nella sua fase iniziale, dall'essere parte integrante di uno specifico progetto di "network turistico-culturale", che ha indotto a percepirlo come un portale non strettamente e unicamente legato al mondo bibliotecario.

Oggi la situazione è cambiata e occorre procedere ad un ripensamento.

Il terreno di incontro non è tanto da ricercarsi sul versante istituzionale (nel progetto tecnico-scientifico di Cultura Italia si legge che «il portale della Cultura italiana non sostituisce l'attuale portale del MiBAC www.beniculturali.it, che rimane l'organo di espressione delle politiche e normative ministeriali, nonché delle attività organizzate e promosse dai singoli istituti del MiBAC stesso»), per cui non si può definire Internet Culturale come il portale della Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, né genericamente come "il portale delle biblioteche italiane".

Coerentemente e analogamente con quanto Cultura Italia dice di se stesso, definendosi come il portale del patrimonio culturale italiano, si può dire che Internet Culturale è "il portale di accesso al patrimonio librario e bibliotecario", ed in questo senso ne rappresenta una sezione.

Pertanto, in un linea con un orientamento consolidato a livello internazionale, sotto l'egida di Cultura Italia potranno anche essere progettati interventi di digitalizzazione integrati fra biblioteche, archivi e musei: a puro titolo esemplificativo, si richiama l'esempio già citato in precedenza e relativo alla letteratura di viaggio.

Si accederà ad Internet Culturale sia autonomamente, sia attraverso Cultura Italia.

4. INTERNET CULTURALE DI FRONTE AL PANORAMA INTERNAZIONALE.

Il lavoro di analisi comparata sui portali di biblioteche digitali in ambito internazionale, svolto allo scopo di evidenziare buone pratiche nelle modalità di presentazione dei contenuti e nella predisposizione degli strumenti di ricerca relativi ai diversi profili d'utenza previsti, ha prodotto alcune riflessioni, che qui si intendono riassumere per poter tratteggiare alcune indicazioni per il portale di Internet Culturale. Tale indagine si proponeva di analizzare alcuni tra i più considerevoli esempi di biblioteche digitali, selezionati non solo in funzione della mole di documenti e servizi messi a disposizione in rete, ma anche per la loro diversità nelle modalità di accesso alle risorse documentarie digitali.

Si trattava di:

Austlit, il portale della letteratura australiana; **British Library**, il portale della biblioteca nazionale britannica; **California Digital Library**, il portale delle biblioteche universitarie californiane; **Cornucopia**, il portale che integra le risorse digitali archivistiche, bibliografiche e museali del Regno Unito; **Europeana**, prototipo di biblioteca digitale europea che si proponeva come contributo francese a The European Library, e che in tal senso è stato adottato dall'Unione Europea (dopo un esordio, accompagnato da grande interesse ma anche da qualche polemica, nello scorso mese di novembre, il sito attualmente è oscurato e si prevede la sua apertura tra la fine del 2008 e i primi giorni del 2009); **Gallica**, la biblioteca digitale della Bibliothèque Nationale de France; **Library of Congress**, il portale della biblioteca del Congresso; **National Library of Australia**, il portale della biblioteca nazionale australiana; **New Zealand Electronic Text Center**, il portale della letteratura neozelandese; **North Carolina State University Libraries**, il portale delle biblioteche universitarie del North Carolina; **Perseus**, un portale della letteratura classica latina e greca; **TEL - The European Library**, la biblioteca digitale europea; **The Philological Museum**, un portale di testi della tradizione umanistica inglese.

Al lavoro di ricognizione era stata affiancata l'elaborazione di una scheda descrittiva, per l'analisi delle architetture informative e la valutazione complessiva di ciascun portale, avvalendosi di linee guida ed esperienze in letteratura.

Particolare attenzione era stata rivolta ad accessibilità e usabilità, profilazione dell'utenza, modalità di ricerca, di visualizzazione e presentazione dei contenuti.

Le schede si componevano di quattro parti:

1. Descrizione (con informazioni generali e di contesto);
2. Analisi (indagine sulla struttura del portale, sui sistemi di navigazione e di ricerca, etichettatura, presentazione e visualizzazione dei contenuti);

3. Qualità (applicazione dei principi di trasparenza, usabilità, accessibilità, centralità dell'utente);
4. Osservazioni (segnalazione di aspetti particolarmente positivi e innovativi riscontrati nel corso dell'analisi, o invece punti deboli, mancanze e incoerenze).

Quanto emerso dalla comparazione tra i portali di biblioteche digitali ha portato all'individuazione di buone pratiche comuni e di soluzioni convergenti, che si prestano agevolmente ad essere valide linee di indirizzo. Esse possono risultare particolarmente utili nell'ambito del rinnovamento del portale di Internet Culturale, che ha il compito di introdurre ad un vasto ed eterogeneo insieme di informazioni, di documenti e di servizi, che fanno capo all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In generale, le caratteristiche di un portale sono:

- L'organizzazione di diverse fonti di informazione, attraverso l'offerta di un unico punto di accesso
- L'aggregazione di servizi informativi e di strumenti del Web
- La proposta di un ambiente personalizzato
- L'integrazione di dati di natura eterogenea
- La predisposizione di uno spazio d'incontro tra comunità

Il portale si distingue agli occhi dell'utente da una semplice home page e dall'OPAC perché si propone di essere una porta d'accesso unica a risorse molteplici e differenti; esso si suggerisce come uno spazio di orientamento, che offre servizi personalizzati veloci ed efficienti, una navigazione chiara, un linguaggio accessibile, uno spazio sociale virtuale, un luogo *conveniente* all'utente in termini di tempo e di risultati.

L'analisi di diverse realtà internazionali ha mostrato una forte e generale "semplificazione" delle strutture dei portali: semplificazione terminologica, semplificazione della ricerca. È evidente, in tal senso, l'influenza che lo stile di Google ha avuto nei percorsi di ricerca in rete su larga scala. Particolarmente interessante è proprio l'integrazione di questo stile scarno e veloce all'interno di realtà complesse come quelle della Library of Congress e della British Library. Le tradizionali maschere di ricerca semplice, normalmente costituite da un numero ridotto di campi, sono state sostituite da un'unica finestra, che elude la distinzione tra le diverse categorie di oggetti, presente nella home page del portale.

L'integrazione tra risorse informative, bibliografiche e documentarie, per gli utenti che non utilizzano gli strumenti di ricerca avanzata, solitamente presenti in secondo piano, aumenta il rumore delle ricerche, ma indubbiamente ne incoraggia l'avvio, lo rende meno impegnativo e più familiare. Quest'integrazione implica l'indicizzazione di tutti contenuti offerti dal portale, facilitandone l'accessibilità.

Passiamo ora a segnalare alcuni spunti che emergono dalle buone pratiche che sono state analizzate, e che sono alla base delle ipotesi progettuali presentate in questo come in altri e successivi documenti.

Una valutazione di fattibilità può essere all'origine della decisione di non dar corso ad alcune di queste proposte, che qui comunque vengono segnalate, se non altro perché sono il risultato della ricognizione effettuata sui principali portali che in vari paesi del mondo assolvono a funzioni simili a quelle affidate a Internet Culturale.

- **TITOLO E STRUTTURA GENERALE: CHIAREZZA E SEMPLIFICAZIONE**

Il titolo e la struttura dell'home page, che dovrebbe essere coerente con la struttura del portale nella sua interezza, hanno un ruolo chiave nel comunicare la mission del portale, nel definirne gli scopi, gli obiettivi e i confini. Nel caso di Internet Culturale, la scelta di un titolo onnicomprensivo (che fa pensare a tutte le realtà culturali, di qualsiasi natura, accessibili in rete) e una strutturazione orizzontale (non gerarchizzata) di numerose aree applicative rende un primo orientamento di indubbia complessità.

Una semplificazione generale dell'home page dovrà passare da una riorganizzazione dei contenuti che tenda alla coerenza, che elimini ridondanze e ripetizioni, che, dovendo mantenere inalterato il nome del portale, ne espliciti la mission, chiarendo le inevitabili ambiguità. In tal senso, andrebbe ripensato anche il posizionamento delle etichette "ICCU" e la modalità di esplicitazione del suo ruolo rispetto al portale.

- **STRUMENTI DI RICERCA: INTEGRAZIONE DELLE FONTI ATTRAVERSO UN'INTERFACCIA COMUNE, METARICERCA**

Caratteristica del portale è l'offerta di una ricerca simultanea e integrata su tutti i contenuti, informativi, bibliografici e documentari. Ciò permette all'utente un avvio veloce e intuitivo al proprio percorso di ricerca, evitando continui cambiamenti dell'interfaccia e la duplicazione dei risultati.

Si nota la mancanza di una maschera di ricerca semplice e onnicomprensiva sull'home page di Internet Culturale, a favore dell'etichetta posta in alto "Cerca nel sito" (in precedenza, introdotta da una piccola maschera di ricerca), che tuttavia rimanda ai soli contenuti Web e non alla globalità delle risorse offerte.

I quattro percorsi in evidenza ("Ricerca bibliografica", "Ricerca contenuti digitali", "Ricerca collezioni digitali", "Percorsi culturali"), allo stesso livello, sono in contraddizione rispetto al menu a sinistra che separa "Ricerca" (al suo interno incoerente rispetto ai quattro percorsi principali) da "Percorsi culturali".

- **STRUMENTI DI NAVIGAZIONE E DI RICERCA: SEMPLIFICAZIONE E COERENZA TERMINOLOGICA**

L'eliminazione delle barriere tra le tipologie di risorse, compresi i cataloghi, attraverso un'unica interfaccia, ha senso se risulta essere di

effettivo beneficio alla chiarezza e alla velocità di orientamento e navigazione per l'utente.

Un linguaggio semplice e amichevole è alla base dell'efficacia di un portale, che miri a restituire all'utente un'immagine chiara delle proprie funzioni, un orientamento facile e una ricerca veloce. Va ridotto al minimo l'uso di termini specialistici, riservati agli addetti ai lavori, e limitata la ridondanza e l'incoerenza del vocabolario. Di difficile comprensione sembrano, in tal senso, le espressioni utilizzate come etichette principali nel menu a sinistra quali "Contenuti digitali", ambigua rispetto a "Collezioni digitali"; "Italia Pianeta Libro", per la forte specificità e "Archivi", invece, per l'assoluta genericità del loro significato. Poco chiara sembra essere anche la distinzione tra "Novità" e "News".

- **ACCESSO DIRETTO AI DOCUMENTI, NON SOLO ALLE INFORMAZIONI**

Un portale promuove l'uso dei documenti, oltre che l'accesso all'informazione. Ciò lo distingue dai cataloghi in linea e dai semplici motori di ricerca. La promozione arriva ai suoi destinatari se veicolata in modo semplice e chiaro. Un ostacolo sembra essere rappresentato dall'ambiguità terminologica tra "Contenuti digitali" e "Collezioni digitali", così come dalla mancanza di una maschera di ricerca che permetta il reperimento simultaneo di informazioni e di documenti.

- **SERVIZI DI PERSONALIZZAZIONE E CUSTOMIZZAZIONE**

I portali tendono ad adeguarsi a specifiche categorie di utenti, attraverso servizi di personalizzazione, e al singolo utente, con servizi di customizzazione. Ciò è reso possibile dalla predisposizione di percorsi di ricerca destinati a precise tipologie di utenza (per es. studenti, insegnanti, bibliotecari, giornalisti, etc.), che facilitano la creazione di uno spazio sociale entro cui muoversi e si sforzano di offrire le modalità di navigazione più congeniali alle diverse categorie, e da servizi di autenticazione personale, che permettono all'utente di costruire e mantenere un proprio profilo personale, su cui basare servizi di aggiornamento, come *alert*, *RSS* e *newsletter*. Di grande utilità potrebbe rivelarsi la costruzione di tali servizi per il portale di Internet Culturale.

- **CENTRALITÀ DELL'UTENTE. TRASPARENZA E RAGGIUNGIBILITÀ**

Un portale orientato all'utente offre i servizi di personalizzazione e customizzazione, ma è costruito anche in modo da abbattere le barriere per le categorie più svantaggiate attraverso l'adesione agli standard internazionali di accessibilità e usabilità.

Inoltre, si è rilevato uno sforzo crescente in termini di trasparenza e di raggiungibilità. Entrambi sono leggibili nella tendenza a coinvolgere, anche attivamente, gli utenti sulle novità e i progetti in corso. Ciò significa anche mettere a disposizione in modo trasparente la propria missione, gli obiettivi, la documentazione tecnica, ma anche rendersi facilmente e chiaramente raggiungibili, potenziando la sezione dei contatti e del

supporto in linea, predisponendo soluzioni per eventuali richieste di informazioni e di assistenza.

- **STRUMENTI DI ORIENTAMENTO E DI SUPPORTO**

Un portale, per sua natura contenitore di servizi e oggetti variegati, necessita di un saldo apparato di orientamento e di supporto all'utente.

È dunque necessario che vi siano strumenti elementari come una mappa del sito, un motore di ricerca interno, un servizio FAQ, fino ad arrivare a servizi più complessi come i *tutorial* o l'assistenza in linea in tempo reale.

- **RIFERIMENTI CRONOLOGICI CHIARI E AFFIDABILI**

Un portale ben strutturato deve sempre possedere dei riferimenti cronologici come la data dell'ultimo aggiornamento dei contenuti (da differenziare nelle varie sezioni, nel caso di aggiornamenti non simultanei) e disporre di informazioni di base come la propria data di creazione.

Volendo individuare un riferimento, se non proprio un modello, al quale ispirarsi, si può guardare con interesse al portale della British Library (<<http://www.bl.uk>>), anche perché finalità e contenuti presentano numerose analogie rispetto a Internet Culturale.

5. DEFINIZIONE DELLE AREE LOGICHE E FUNZIONALI DEL PORTALE

In questa sezione del documento non si affrontano i problemi legati all'architettura del portale, ma unicamente quelli relativi ai suoi contenuti e ai servizi che dovranno essere erogati.

I problemi di architettura delle informazioni sono oggetto di un altro documento, che dal punto di vista logico e procedurale segue la presente formulazione della mission del portale, in quanto prende l'avvio proprio dalla discussione sulla mission e svilupperà solo quella parte di indicazioni sulle aree logiche e funzionali che risulteranno condivise dall'ICCU.

Sarebbe opportuno che quelle che qui vengono presentate come aree logiche e/o funzionali del portale avessero tutte la loro visibilità, e quindi che fossero raggiungibili dalla home page, ma in questa sede non si entra in questo genere di questioni.

Un distinto documento, come si è detto, affronterà, in relazione a questi punti, i nodi progettuali veri e propri.

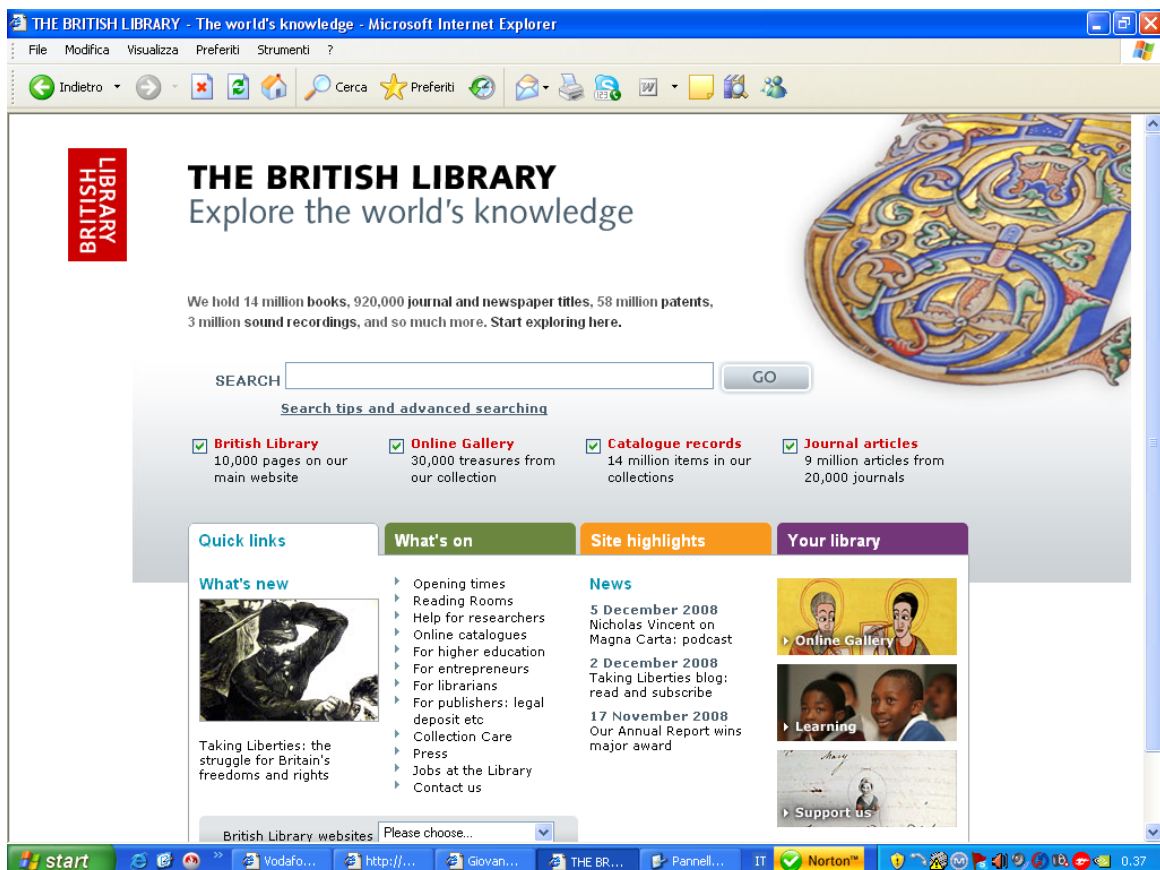
5.1. Accesso a SBN, ai cataloghi, ad altre banche dati dell'ICCU

Uno dei principali obiettivi di Internet Culturale è e deve essere quello di organizzare un accesso amichevole e integrato alla maggior parte delle risorse bibliografiche e catalografiche disponibili on line; il che, in linea teorica, vuol dire un accesso integrato all'Indice SBN e alle altre banche dati dell'ICCU, ma anche un accesso integrato con altre risorse non-SBN. Parimenti auspicabile è una piena integrazione con l'accesso ai cataloghi e contenuti digitali presenti sul portale.

I quattro principali "contenitori" di dati e informazioni prodotti dall'ICCU, e che certamente deve essere possibile interrogare congiuntamente, sono:

- per le pubblicazioni moderne possedute dalle biblioteche italiane, l'indice SBN
- per le edizioni italiane del XVI secolo, la base dati Edit16
- per i manoscritti, la base dati Manus
- per i documenti digitali, la base dati MAG.

Per un'interrogazione integrata di questi quattro contenitori, l'esempio al quale guardare con attenzione è senz'altro quello presente nella home page della British Library.



Una valutazione della fattibilità tecnica di questa ipotesi non rientra tra gli obiettivi di questa parte del documento, che ha il solo scopo di contribuire a definire la mission di Internet Culturale, mentre l'individuazione dei requisiti e delle soluzioni è affidata alla successiva Parte II. In particolare, si rinvia alla proposta di realizzazione di una banca dati unitaria, denominata Metaindice.

Pertanto, in questa sede conviene analizzare più a fondo gli obiettivi che possono contraddistinguere Internet Culturale e possono aiutarlo ad assumere una propria precisa identità agli occhi degli utenti delle biblioteche e dei navigatori del web.

Già ora l'accesso a SBN costituisce la funzione più utilizzata del portale. Resta il problema di valutare se si debba fare di questo accesso il principale, se non l'unico accesso a SBN. Vero è che Internet Culturale è nato per offrire l'accesso ai risultati dei progetti di digitalizzazione e non trova quindi la sua principale vocazione nell'accesso a SBN, ma in un'ottica di integrazione tra cataloghi e biblioteche digitali bisognerebbe puntare su questo obiettivo. Attualmente, però, questa soluzione non appare come la più naturale o quella maggiormente accessibile: effettuando una ricerca con Google, ad esempio, e digitando "servizio bibliotecario nazionale" o "SBN" nella stringa di ricerca (e si può ritenere che un cittadino interessato ad interrogare SBN segua questa procedura), il primo risultato che viene visualizzato è www.sbn.it.

Deve necessariamente esistere una differenza tra ciò che offre Internet Culturale e ciò a cui si accede da questa URL. Del resto, possono essere più che comprensibili i motivi per cui non si voglia del tutto "oscurare" l'autonomia di SBN, considerato anche che Internet Culturale è al momento meno conosciuto di quanto si possa pensare, almeno tra chi non è un frequentatore abituale dei siti del MiBAC e dell'ICCU.

Se l'ICCU decide di non chiudere l'indirizzo www.sbn.it e se Internet Culturale vuole diventare comunque l'accesso privilegiato ai cataloghi on line, esso dovrebbe consentire non solo l'interrogazione dell'Indice SBN e delle altre banche dati dell'ICCU, ma proporsi come un punto di accesso unificato ai principali cataloghi on line (in primo luogo quelli italiani, ma senza necessariamente limitarsi a questi) e non solo a quelli interrogabili in modalità Z39.50. Andrebbero previsti, quindi, link agli OPAC e ai meta-OPAC italiani (come nella pagina <http://www.aib.it/aib/lis/opac1.htm>), pur in una precisa distinzione tra ciò che è riconducibile all'ICCU e ciò che è riconducibile a risorse esterne sulle quali Internet Culturale non può assumersi alcuna responsabilità.

Un'altra sezione potrebbe essere dedicata ai principali cataloghi e repertori stranieri.

5.2. Accesso alle collezioni digitali

È tautologico affermare che una delle missioni principali, se non la prima in assoluto, di Internet Culturale è quella dell'accesso alle collezioni digitali cui si accede dal portale.

La qualità dell'accesso (ma anche la quantità dei contatti) va garantita migliorando significativamente le modalità di fruizione dei documenti. L'individuazione di nuovi strumenti di ricerca e visualizzazione e delle opportune soluzioni tecnologiche è demandata ad una specifica attività; tuttavia, va tenuto presente, in fase di scelta degli strumenti da implementare, quanto è stato detto a proposito di profilazione dell'utenza e in particolare di quella ritenuta meno esperta.

Altrettanto importante è la creazione di strutture semantiche di organizzazione e gestione della conoscenza e dei documenti che ne veicolano i contenuti.

L'implementazione di nuove tecnologie e applicazioni sta spostando l'asse della ricerca verso la creazione di schemi per descrivere domini di informazione secondo il modello gnoseologico del *Semantic Web*, che stabilisce relazioni sintattiche e semantiche tra oggetti utilizzando applicazioni in grado di comprendere il significato dei documenti e di creare relazioni tra di essi attraverso l'elaborazione e il supporto di strumenti di controllo terminologico (come *thesauri*, vocabolari controllati, *authority files*, schemi di classificazione).

Si è a conoscenza di studi in corso (anche per iniziativa del gruppo di ricerca ILC-CNR Pisa) per la realizzazione di uno strumento per l'estrazione e la strutturazione di conoscenza da materiale testuale attraverso uso di tecnologie linguistico-computazionali. Si tratta di uno strumento capace di accedere al contenuto semantico di un testo grazie a un'adeguata "intelligenza linguistica" (integrazione di conoscenze lessicali e terminologiche e annotazione di livelli più avanzati di informazione sintattico-semantica, essenziali per aumentare la quantità e la qualità dell'informazione recuperata), trasformando le conoscenze implicitamente codificate all'interno dei testi in conoscenza esplicita e strutturata nella forma di *thesauri* così come di vere e proprie "mappe semantiche" del materiale documentale.

Si può tuttavia prevedere l'adozione di strumenti meno raffinati ma altrettanto efficaci e amichevoli nell'accesso intelligente a tutti i contenuti culturali (molteplici e spesso dispersi) esistenti nel portale, e che sappiano

rispondere alle richieste dell'utente in modo molto più preciso, selezionato e qualificato di quanto non facciano ora i motori di ricerca generalisti; arricchendo la lista-piatta di risultati con folder organizzati gerarchicamente ed etichettati con frasi che catturano il "tema" dei risultati in essi contenuti. L'utente può così navigare la gerarchia guidato dalle etichette dei folder, riuscendo con un colpo d'occhio a spaziare su tutti i risultati restituiti dal motore.

Quanto più gli strumenti di ricerca e di gestione dei contenuti digitali risultano efficaci e amichevoli, e in grado di generare meccanismi di tipizzazione gerarchica e relazionale tra i documenti (fonti primarie e secondarie, etc.), tanto più essi potrebbero trovare significative applicazioni tecnologiche e metodologiche nella didattica universitaria e scolastica in generale.

Anche a tal fine (quello della ricaduta nel mondo della scuola), andrebbero valorizzate alcune raccolte digitali di straordinaria importanza (cataloghi storici e periodici preunitari), la cui consultazione è oggi fortemente penalizzata dall'assenza di strumenti indicali e di visualizzazione adeguati.

5.3. Accesso ai servizi delle biblioteche

Non esistendo in Italia un "portale delle biblioteche" non si dispone di un accesso centralizzato, o quanto meno coordinato, ai servizi delle biblioteche (e non ci riferiamo unicamente alle biblioteche aderenti a SBN).

Va considerato anche che alcuni servizi di estrema importanza, come il prestito interbibliotecario, sono meno conosciuti di quanto si possa pensare.

Pur senza voler produrre nuovi servizi e senza volersi in alcun modo sostituire ai compiti che spettano alle singole biblioteche, sarebbe importante, per questo motivo, predisporre un'area che illustri i principali servizi delle biblioteche e indichi i canali attraverso i quali essi possono essere fruiti.

Per citare solo qualche esempio, andrebbero pubblicizzati servizi come:

- virtual reference desk e "chiedilo al bibliotecario" (attraverso link a servizi cooperativi come www.segnaweb.it e ad iniziative di reference via e-mail come quelle gestite dalla Biblioteca comunale di sala Borsa a Bologna (<http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/reference/online-reference.html>) o tante altre analoghe prodotte da biblioteche generaliste o specializzate (un repertorio pressoché completo viene riportato all'indirizzo <http://www.segnaweb.it/disciplines/00-chiedi-lla-tua-biblioteca.html>);

- prestito interbibliotecario e document delivery (in assenza di servizi centralizzati si ricorda Nilde <http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=6>);
- prenotazioni di volumi da prendere in lettura (numerose OPAC e siti di biblioteche prevedono questa possibilità);
- possibilità di scaricare e acquistare immagini di documenti digitali (il servizio attualmente è già previsto da Internet Culturale, cfr. <http://www.internetculturale.it/genera.jsp?s=277&l=it>).

Altri esempi ancora potrebbero essere citati.

L'organizzazione di quest'area del portale potrà richiedere la stipula di accordi con biblioteche e sistemi bibliotecari che hanno promosso e gestiscono servizi di questo tipo.

Grande e positivo potrebbe essere l'impatto di uno strumento come una "carta dei servizi dell'utente delle biblioteche italiane", i cui contenuti essenziali andrebbero concordati fra MiBAC, MIUR, CRUI, ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni.

5.4. Accesso a informazioni sul mondo editoriale (da realizzare in collaborazione col Centro per il libro del MiBAC)

Questa tipologia di servizi è attualmente offerta dalla presenza sulla home page di Internet Culturale di un link al sito "Italia pianeta libro", curato dal Centro per il libro e la lettura del MiBAC.

Il sito è attualmente strutturato secondo i seguenti canali:

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

- Obiettivi e attività
- Aiuti agli operatori
- Invito alla lettura

FONTI E STRUMENTI

- Case editrici
- Libri del mese
- Riviste culturali
- Premi letterari
- L'Italia del libro
- Laboratori di lettura

ATTIVITÀ

- Libri e riviste d'Italia
- Forum

Non si entra nel merito dell'opportunità di modificare tale assetto, anche perché il sito è attualmente in corso di riorganizzazione.

Il Centro ha manifestato il suo grande interesse ad una organica collaborazione con Internet Culturale, pur volendo conservare un proprio

dominio, al fine di salvaguardare la possibilità di un autonomo accesso al sito.

Per questo motivo non verranno prodotte wireframe delle pagine di questo sito, prevedendo però che vi si possa accedere dalla home page di Internet Culturale, e raccomandando solo una totale armonizzazione della sua veste grafica e degli altri aspetti comunicativi al lay-out che Internet Culturale assumerà. Si raccomanda, pertanto, che la progettazione di questo sito avvenga in tempi compatibili con la riorganizzazione di Internet Culturale.

Si ritiene che questa collaborazione, del resto, sia di reciproco interesse. Nell'ottica di un potenziamento di Internet Culturale che possa meglio intercettare i bisogni di un vasto pubblico e dell'utenza tipica delle biblioteche pubbliche è infatti importante dare maggiore evidenza alle informazioni riguardanti il mondo del libro e della lettura.

In aggiunta ai contenuti già presenti su "Italia pianeta libro" e in attesa che il Centro definisca il nuovo assetto del sito stesso, che prevede tra l'altro il potenziamento di alcune aree che potrebbe essere di notevole interesse, come quella dedicata ai premi letterari, sono stati individuati alcuni filoni di attività, che il Centro prevede possano essere finanziati mediante progetti specifici.

In coerenza con le finalità del Centro per il libro, andrà potenziata l'area di documentazione, anche statistica, sull'industria editoriale, la produzione libraria, le pratiche di lettura.

L'attualità culturale dovrà trovare ampio spazio in un'area di "news", in modo da informare i visitatori su tutto ciò che riguarda il mondo dell'editoria e della produzione editoriale.

Si propone di arricchire e modificare radicalmente lo spazio dedicato alle novità editoriali italiane all'interno delle pagine relative a «Libri e riviste d'Italia» (<<http://www.ilpianetalibro.it/genera.jsp?id=723&l=it>>).

Su questo aspetto ci si soffermerà maggiormente, anche per la presenza di contenuti digitali e per l'evidente esigenza di raccordare le modalità di ricerca.

Riprendendo lo spunto offerto da un vecchio progetto della BNCf, che intendeva proporre per le opere pervenute per diritto di stampa la digitalizzazione delle copertine e degli indici (progetto ARSBNI), è possibile immaginare un servizio innovativo di informazioni sulle novità editoriali.

Utilizzando anche alcuni stimoli proposti dalla nuova normativa sul deposito legale, si può studiare la realizzazione di servizi di informazione e divulgazione che possano contribuire a far conoscere attraverso la rete Internet i prodotti dell'industria editoriale.

Accanto al trattamento fisico e alla descrizione delle pubblicazioni, cui provvedono *in primis* la BNCf e a livello regionale le biblioteche

destinatario delle copie d'obbligo, si propone la realizzazione di un servizio – che può anche avere carattere selettivo – la cui realizzazione potrà far capo al Centro e potrà avvenire attraverso la collaborazione della BNCF, della BNCR e delle Regioni, tendente a valorizzare l'editoria italiana.

Le attività di promozione del libro e della lettura possono agevolmente essere supportate dalla costituzione – in collaborazione con gli editori ed altri soggetti interessati alla promozione dei prodotti editoriali italiani – di un'area del portale dedicata a presentare in forma efficace tali prodotti.

Si segnala che, a parte alcune iniziative commerciali, come quelle che fanno capo al sito di Internet Book Shop o di altre librerie on line, non esistono in Italia molti esempi di servizi di informazione bibliografica a carattere istituzionale che abbiano fatto propria la modalità di arricchimento delle notizie bibliografiche che qui si intende proporre. In senso lato si possono richiamare due servizi regionali (uno già attivo, come la "Bibliografia umbra", e l'altro in fase di realizzazione, come l'"Archivio della produzione editoriale lombarda") come unico riferimento simile in ambito di istituzioni bibliografiche e bibliotecarie.

Il servizio – che anche per i costi non indifferenti delle attività redazionali che dovrebbe prevedere, richiederà una verifica preliminare della fattibilità e, successivamente, una specifica progettazione – prevede forme di presentazione delle informazioni particolarmente amichevoli e modalità di ricerca e navigazione facilitate e potrà contenere anche link agli editori e a librerie on line, per offrire un servizio a chi voglia acquistare i volumi descritti.

Per ciascuna pubblicazione potrà essere presente la descrizione, la riproduzione della copertina, del frontespizio, dell'indice, oltre a saggi di lettura, recensioni e altro materiale informativo sia testuale, sia multimediale e ipertestuale (ad es. link ai siti dell'autore o dell'editore, interviste, etc.).

La presenza di questo archivio di notizie bibliografiche all'interno del portale Internet Culturale dovrà anche consentire, ovviamente, la localizzazione degli esemplari all'interno dell'Indice SBN.

Inoltre, volendo realizzare un servizio di promozione e non volendosi rivolgere solo ai lettori abituali o ai frequentatori delle biblioteche, proprio per poter soddisfare le esigenze dei navigatori abituali del Web, sarà opportuno che alle segnalazioni bibliografiche relative alle novità editoriali pubblicate su un determinato argomento o di un determinato genere sia affiancata la segnalazione di risorse documentarie disponibili in rete e relative ai medesimi argomenti: questa segnalazione dovrà essere il frutto di un'accurata attività redazionale, finalizzata a selezionare e validare risorse di qualità, offrendo così un servizio ben più affidabile di quanto non possa fare un qualsiasi motore di ricerca.

La struttura generale del portale e il percorso guidato offerto all'utente saranno analizzati a livello di massima in questo paragrafo, ma, nel caso

in cui la proposta dovesse essere accolta, dovranno essere oggetto di una progettazione di dettaglio.

È fondamentale, innanzitutto, riflettere sul sistema di ricerca, prevedendo le modalità di costruzione di una griglia classificatoria efficace che si ponga a metà strada tra gli schemi previsti in siti di vendita on line di libri (IBS, Amazon, etc.) o di Virtual Reference Desk (SegnaWeb, VRD Regione Toscana) e gli schemi di classificazione della tradizione biblioteconomica (Classificazione Decimale Dewey, ad esempio).

Le descrizioni dovranno essere organizzate attraverso uno schema classificatorio agile. Tale schema, inoltre, dovrà poter essere utilizzato non solo per l'organizzazione delle schede relative ai volumi facenti parte di questo archivio, ma anche per l'organizzazione delle risorse Web di volta in volta collegate ai volumi ricercati. L'interfacciamento dei diversi sistemi classificatori utilizzati per l'archivio delle novità editoriali, per l'accesso a SBN, per l'accesso alle risorse di rete è facilmente realizzabile, se si disporrà di strumenti tecnologici adeguati.

Si propone la suddivisione del materiale in quattro macro-aree, articolate in più classi o categorie esplicative, per rispondere in modo adeguato a due diverse tipologie di domanda, una strutturata e sistematica ed una che si esprime in modo informale, come curiosità o interesse.

Lo schema che si intende proporre è il seguente:

1. ATTUALITÀ E TEMPO LIBERO
2. SAGGISTICA
3. NARRATIVA
4. RAGAZZI

La sezione Attualità e tempo libero si articolerà in sottovoci relative ad argomenti o questioni legate, in senso lato, alla quotidianità, all'interno delle quali trovano posto le pubblicazioni di livello intermedio sul piano dell'approfondimento e quelle dirette più al soddisfacimento di bisogni informativi e conoscitivi contingenti che non specialistici (ad esempio: Ambiente, Animali domestici, Cinema e Spettacolo, Cittadinanza, Cucina, Famiglia e maternità, Immigrazione, Motori, Salute e benessere, Turismo e viaggi, e così via). Si può stimare in 25-30 un numero congruo di sottosettori da prevedere.

La sezione Saggistica va invece organizzata per classi, secondo la tradizionale articolazione per discipline, con un'impostazione biblioteconomica più rigorosa rispetto alla precedente sezione. In relazione alla complessità ed allo sviluppo del sapere e dei linguaggi contemporanei, si potrà rendere necessario, tuttavia, accorpate o "esplodere" alcune classi della CDD. In questa sezione troveranno spazio le pubblicazioni specialistiche, di maggiore impegno e approfondimento teorico.

La sezione Narrativa potrà invece essere organizzata in voci rappresentative dei principali generi letterari. Al suo interno, tuttavia, troveranno posto categorie come "Poesia" e "Teatro" che non appartengono propriamente alla Narrativa e che farebbero pensare ad una possibile adozione del termine "Fiction" per designare la sezione.

La sezione Ragazzi, infine, nasce come categoria autonoma, considerata la varietà e la specificità di pubblicazioni destinate esclusivamente al pubblico dei ragazzi. In essa vanno enucleati i principali generi letterari (Fiction) e aree tematiche o disciplinari riguardanti i più importanti filoni del sapere (Non Fiction).

Il sistema, affiancando le classiche modalità di ricerca semplice (per parola chiave) o avanzata (per campi: titolo, autore etc.), permetterà all'utente di navigare e di effettuare le proprie ricerche in modo guidato e controllato all'interno delle quattro macro-aree.

Le particolari finalità del portale comportano un uso degli strumenti di indicizzazione e classificazione differente da quanto solitamente avviene nei cataloghi e negli OPAC. Ad esempio, alcune tematiche che compaiono nella macro-area Attualità e tempo libero tornano anche nella Saggistica: a differenza di quanto accade con qualsiasi griglia classificatoria, in cui ciascuna classe esclude per definizione tutte le altre, in questo caso la distinzione avviene, infatti, non in base agli argomenti trattati, ma al taglio divulgativo o di approfondimento, e ciò giustifica la presenza di una voce all'interno di due diverse macro-aree (effettuando una ricerca sul cinema, ad esempio, in Attualità e tempo libero troveremo informazioni correnti sulla produzione cinematografica, mentre in Saggistica troveremo pubblicazioni di critica cinematografica e di storia del cinema).

La griglia è stata pensata per essere *user friendly* e si propone di non contenere in sé gli errori e le incongruenze a cui sono spesso soggetti i siti commerciali. I volumi dell'archivio possono, quindi, essere assegnati a una o più delle categorie della "classificazione". Nel caso in cui una pubblicazione affronti, infatti, più tematiche non riconducibili ad un'unica categoria, può essere utile assegnare simultaneamente la pubblicazione stessa a più categorie; si ammette, in questo caso, l'esistenza di diversi punti di vista dai quali poter analizzare la pubblicazione.

All'attività della redazione è affidata la costruzione di un sistema di link per classi o categorie cui appartengono i volumi, ovvero la selezione di risorse elettroniche pertinenti, utilizzando fonti Web di cui siano verificabili la qualità e l'affidabilità, i contenuti e l'adeguatezza rispetto al documento preso in esame; tra queste, si possono ricordare il sito SegnaWeb <<http://www.segnaweb.it>>, curato da un gruppo di bibliotecari, e il Virtual Reference Desk del settore biblioteche della Regione Toscana <http://www.cultura.toscana/it/biblioteche/servizi_web/vrd/>.

I collegamenti, così realizzati, riguarderebbero le discipline o le problematiche da un punto di vista generale, supportando l'utente nell'ampliamento della ricerca. Raggruppando, per ciascuna classe o categoria, i siti scelti, si realizza in questo modo un ampio contenitore di risorse di interesse generale; esse, tuttavia, non sono sempre pertinenti rispetto al soggetto specifico dei documenti dell'archivio, che naturalmente sarà di solito molto più circoscritto. Questa esigenza, che va soddisfatta a

partire dalla notazione Dewey o dalla voce di soggetto, non può essere risolta con gli automatismi propri di un motore di ricerca il quale, nella presentazione dei risultati, non garantisce affidabilità e coerenza rispetto all'interrogazione dell'utente.

Se infatti si decidesse di lanciare una ricerca su Google con l'espressione alfabetica del soggetto del documento, non si otterrebbero risultati controllabili e valutabili sul piano della qualità e della quantità. A tal proposito, occorre riflettere sulle potenzialità offerte dal thesaurus del *Nuovo Soggettario* di Firenze, che probabilmente potrebbe consentire una ricerca più efficace.

Volendo tradurre le indicazioni di massima fin qui esposte in una illustrazione delle funzionalità di ricerca e delle modalità di visualizzazione dei risultati, si possono fornire i seguenti elementi:

- prima che venga avviata una ricerca, il portale segnalerà per default le schede relative alle ultime pubblicazioni pervenute e inserite nell'archivio;
- le schede sono suddivise secondo il sistema classificatorio descritto sopra, per classi/categorie all'interno delle quattro macro-aree;
- una stringa di ricerca che richiama lo stile del motore di ricerca Google consente di inserire un qualsiasi termine ed avviare una ricerca;
- può essere offerta in alternativa una possibilità di ricerca avanzata, che riprenderà quella presente in altre aree del portale Internet Culturale;
- entrando invece in una macro-area, la ricerca avverrà secondo le articolazioni previste per classi/categorie, procedendo dal generale al particolare;
- a questo punto il portale presenterà, oltre alle ultime novità pervenute in una categoria o disciplina, anche una selezione di risorse di rete, validate e complementari al materiale librario, secondo i criteri enunciati sopra;
- quando si arriverà ad individuare un volume, il sistema evidenzierà anche altri libri sullo stesso argomento o dello stesso autore.

Potranno essere offerte anche alcune funzionalità tipiche del Web 2.0, per dare all'utente la possibilità di inviare un messaggio di posta elettronica e segnalare la pubblicazione ad un amico, lasciare un commento e visualizzare i commenti inseriti da altri utenti del portale.

Tale servizio, di cui qui si sono rapidamente descritte le funzionalità (ma per le quali si è disponibili a fornire ulteriori dettagli), oltre che a vantaggio del pubblico, cui verrà offerta attraverso il portale una panoramica delle novità editoriali, si propone di avere anche un funzione promozionale nei confronti degli editori, cui verrà assicurata una maggiore visibilità e che ci si augura possano collaborare in qualche modo (sono già disponibili in formato digitale, ad esempio, le copertine di tutte le novità e si potrebbe stipulare un accordo per ottenerne l'utilizzo).

Sempre allo scopo di individuare sponsor e sostenitori del progetto, si può prevedere un collegamento a librerie on line, cui l'utente potrà rivolgersi se intende acquistare il volume.

Come si diceva in precedenza, un ulteriore arricchimento di questa proposta potrebbe riguardare un collegamento tra la base dati dell'Indice SBN e questo archivio di informazioni, in modo da realizzare un "catalogo arricchito" che contenga per ogni record un link a questi materiali illustrativi e, viceversa, consenta per chi consulta questo archivio di localizzare le novità all'interno delle biblioteche SBN.

In questo modo, questo servizio raggiungerebbe finalità diversificate:

- informare tempestivamente e in modo ampio sulle novità editoriali,
- offrire agli utenti la possibilità di acquistare on line i volumi descritti,
- offrire agli utenti la possibilità di consultare in biblioteca i volumi descritti.

5.5. Accesso a informazioni sul mondo delle biblioteche

Manca in Italia un portale delle biblioteche, né questa mission può essere assegnata al sito della Direzione generale beni librari, che ha finalità istituzionali e che deve privilegiare l'informazione riguardante le biblioteche pubbliche statali.

Lo strumento che più si avvicina a questo scopo è AIB-Web (www.aib.it) e ad esso ci si può in parte rifare per individuare i contenuti che quest'area del portale dovrà ospitare.

Una componente essenziale di quest'area riguarda le informazioni di base sulle biblioteche italiane, a partire dalle notizie contenute nell'*Anagrafe delle biblioteche italiane*. Si propone che questa sezione del portale costituisca il principale canale di accesso all'anagrafe, anche perché l'esigenza di una approfondita conoscenza delle biblioteche costituisce un naturale complemento dell'accesso ai cataloghi e ai fondi digitalizzati delle biblioteche stesse (come in un certo senso già accade attualmente da <http://www.internetculturale.it/genera.jsp?s=7&l=it>).

Allo scopo di venire incontro alle abitudini ormai acquisite dagli utenti del web quando vogliono individuare e localizzare un servizio (si pensi alle Pagine gialle o ai siti riguardanti alberghi, ristoranti e altri esercizi pubblici), sarebbe importante integrare le informazioni di tipo anagrafico con strumenti di localizzazione come Google Maps.

Considerato che le biblioteche non godono di grande visibilità, questo strumento potrà consentire ai visitatori del portale di individuare le biblioteche più vicine e di metterle in relazione col sistema dei trasporti.

Andrà poi prevista una sezione di informazioni e news relative a eventi e iniziative provenienti dal mondo bibliotecario italiano.

Contenuti interessanti sono anche quelli presenti in AIB-Web nella sezione "Orientamento sulle biblioteche" (<http://www.aib.it/aib/lis/faq/faq.htm>).

5.6. Accesso a mostre, percorsi etc.

A quest'area del portale sono affidate gran parte delle funzioni divulgative del portale stesso.

Attualmente Internet Culturale dedica parecchia attenzione a mostre, viaggi nel testo, itinerari turistico-culturali, percorsi 3-D. Anche da "News" si accede a informazioni che a volte coprono gli stessi argomenti.

Questa sezione va senz'altro riorganizzata e può essere un utile complemento della sezione dedicata alle notizie sul mondo bibliotecario, con la differenza che mentre la sezione precedentemente illustrata si rivolge prevalentemente a chi è direttamente interessato a notizie sulle biblioteche e si auto-percepisce come utente delle biblioteche, in questo caso ci si rivolgerà prevalentemente a un pubblico più generico, che ha interessi e curiosità culturali, che è attento maggiormente ai contenuti, piuttosto che all'istituzione che li veicola.

In questo senso, c'è la possibilità di utilizzare quest'area del portale per rivolgersi all'utenza scolastica, al cosiddetto "pubblico dei festival", che sta decretando il grande successo di una miriade di iniziative culturali, e a chi ha interessi specifici nei confronti di un tema oggetto di una mostra o di un altro tipo di offerta.

Analogamente a quanto è stato già fatto in passato, si posso allestire versioni virtuali di molte esposizioni organizzate dalle biblioteche, non solo da quelle pubbliche statali.

In alcuni casi si possono predisporre mostre unicamente digitali, senza che esse siano necessariamente il corrispettivo di una mostra reale.

A differenza di quanto accade ora, questa sessione va meglio distinta dai "Viaggi nel testo".

Si propone che tali percorsi divengano una guida alla fruizione dei risultati dei progetti di digitalizzazione, sempre che gli interventi non riguardino solo "nicchie" rispondenti solo agli interessi di un pubblico di specialisti, ma coprano in futuro anche aree tematiche capaci di venire incontro alle esigenze del grosso pubblico.

Per dare quindi una più precisa identità e funzione a questi percorsi, andrà individuata una forma più omogenea, utilizzando meglio gli strumenti dell'ipertestualità e delle riproduzioni tridimensionali. Bisognerà rinviare il più possibile alle fonti documentarie, quindi ai documenti digitalizzati, in modo da dimostrare al grosso pubblico l'utilità diffusa delle biblioteche digitali e degli interventi di digitalizzazione.

Considerata la funzione divulgativa di quest'area, i percorsi illustrativi dovranno essere corredati da schede di presentazione, materiali introduttivi e di accompagnamento, bibliografie, sitografie e altri strumenti di supporto.

Questa sezione potrebbe rappresentare una grossa apertura verso l'utenza scolastica e convogliare quindi verso Internet Culturale – ma più in generale verso i servizi bibliotecari – una grossa fetta di pubblico che oggi si serve quasi esclusivamente dei risultati di ricerche effettuate con motori come Google o attraverso altri siti.

Esiste poi una possibilità ulteriore: si può realizzare un nuovo servizio, che può trovare spazio in questa sezione del portale, ma che può anche essere integrato alle funzionalità che saranno illustrate nel successivo paragrafo 5.7.

In sede di definizione dell'architettura complessiva del portale potrà essere individuata la collocazione migliore per le funzioni che si stanno per illustrare.

Oltre ad offrire percorsi già "confezionati", si potranno anche offrire agli utenti strumenti di lavoro attraverso i quali ciascuno possa essere messo in condizione di costruire nuovi percorsi, assemblando e presentando la documentazione reperibile attraverso il portale.

A tale scopo, gli utenti dovrebbero disporre di strumenti di ricerca e contestualizzazione delle risorse digitali da diversi punti di vista (tematico, storico, geografico), per passare poi a un'attività di assemblaggio, riarticolazione e modifica di risorse, schede e materiali in base alle esigenze che di volta in volta essi manifesteranno.

In linea con una "filosofia" ampiamente prevalente fra i "navigatori" potenzialmente destinatari di questo servizio, l'adozione di tools *open source* per la realizzazione di queste attività sarebbe una scelta efficace.

5.7. Servizi e strumenti del tipo "My library" per la gestione da parte degli utenti dei risultati delle ricerche effettuate

Analogamente a quanto è stato appena detto per la gestione degli oggetti digitali, è da prevedere un'area per gli utenti registrati e autenticati del portale, in cui essi possano organizzare in modo personalizzato gli

strumenti che il portale mette a disposizione, salvare e gestire i risultati delle ricerche effettuate, sia per quanto riguarda l'uso dei cataloghi, sia per quanto riguarda la fruizione dei documenti digitalizzati. Alcune funzionalità di questo tipo sono già disponibili, sia pure parzialmente, in Internet Culturale, per esempio attraverso le personalizzazioni consentite da "Cerca nel sito". Tuttavia, è necessario spingersi oltre, se si intende realizzare un portale che sia a tutti gli effetti *multi-face*.

È evidente la vicinanza di queste funzioni con quelle di costruzione di percorsi, presentazioni, moduli didattici e altre forme di assemblaggio e organizzazione di contenuti.

Tale servizio rientra sicuramente nelle finalità di un portale articolato e complesso come Internet Culturale, che consente l'accesso a una pluralità di risorse e che ha la necessità di fidelizzare l'utenza.

In tal modo Internet Culturale si presenterebbe come un "ambiente di lavoro" nel quale gli utenti possano sentirsi a proprio agio e acquisire una sempre maggiore familiarità con gli strumenti della ricerca bibliografica e del digitale.

Queste opportunità sono strettamente connesse alla possibilità di profilare l'utenza e per questo si rimanda a quanto detto in apertura del presente documento a proposito dei target cui Internet Culturale si rivolge.

Esperienza pilota in questo caso, alla quale conviene guardare con attenzione, è quella realizzata all'interno del Digital Library Initiatives Department della NCSU (North Carolina State University) col prototipo "My Library" (le cui caratteristiche sono illustrate all'indirizzo <http://www.lib.ncsu.edu/mylibrary/about.html>). Interessante anche la versione italiana curata dalla Biblioteca dell'Università LIUC di Castellanza (vedi <http://mylibrary.liuc.it/mylibrary/?cmd=about&id=39>).

Ovviamente, bisognerebbe adattare questo modello alle esigenze di una realtà molto diversa, quale è Internet Culturale.

Si ritiene utile riportare qui l'illustrazione delle caratteristiche del servizio, presenti sul sito della LIUC:

MyLibrary, il programma che gestisce Mylibrary@LIUC, rappresenta un nuovo tipo di accesso personalizzato alle pagine Web tramite il quale è possibile definire cosa si desidera vedere tra le risorse proposte.

Mylibrary è:

- **Personalizzato e focalizzato** - Quando si accede per la prima volta a Mylibrary le opzioni di personalizzazione consentono di scegliere tra i link proposti i preferiti, eliminando dalla propria pagina tutti quelli che non interessano ed evitando così uno sgradevole effetto rumore. Allo stesso tempo non ci sono limiti ai link a siti Web da aggiungere alla propria pagina personalizzata.
- **Usabile da qualsiasi PC collegato a Internet** - Una volta impostati una username e una password in MyLibrary è possibile accedere a questo servizio da

qualsiasi Web Browser. Il bookmark creato sulla propria pagina sarà sempre disponibile.

- **Ricco di contenuti** - MyLibrary contiene link a pagine ricche di informazioni tutte organizzate per discipline. Rappresenta una sorta di contenitore utile per accedere più facilmente alle risorse e ai servizi offerti dalla Biblioteca. Le tipologie di informazione includono l'accesso con modalità facilitate al catalogo, alle banche dati full-text e bibliografiche, ai periodici elettronici, agli strumenti di consultazione, a bibliografie ragionate per disciplina. Oltre a tutto ciò MyLibrary vi consentirà di contattare il bibliotecario responsabile delle aree di vostro interesse.
- **Dinamico e collaborativo** - Poiché l'ambiente di rete è in continua evoluzione, MyLibrary permette ai bibliotecari di inviare regolarmente messaggi o informazioni di aggiornamento (come ad esempio le liste delle nuove accessioni oppure i current contents degli ultimi fascicoli dei periodici). Ogni utente può scegliere se ricevere o meno questo tipo di informazione.
- **Indipendente dalla piattaforma** - Per utilizzare MyLibrary è necessario un Web browser che deve supportare i cookies. In particolare è sufficiente possedere qualsiasi versione di Internet Explorer superiore alla 2.0 o di Netscape superiore a 3.0.
- **Riservato e personale** - Le configurazioni e i link che si inseriscono in MyLibrary sono mantenuti nel più stretto riserbo. Per maggiori informazioni vedere la [dichiarazione di riservatezza](#).

L'area "My library" del portale, che potremmo chiamare "My Internet Culturale" o "Il mio Internet Culturale", oppure in altro modo analogo, consentirebbe agli utenti di disporre di un proprio spazio, configurabile in modo personalizzato, nel quale privilegiare l'accesso alle risorse che si utilizzano più frequentemente e visualizzarle nella forma che si preferisce. Per default potrebbero essere predisposti tre o quattro modelli, corrispondenti ai principali profili (lo specialista esperto, lo studente, l'insegnante, l'utente di base, e così via), ma con la possibilità di ulteriori personalizzazioni, anche in riferimento alle aree tematiche di interesse (la cultura musicale, la cultura scientifica, la cultura letteraria etc.).

6. APPENDICE

Le proposte contenute nella Parte I del presente documento e illustrate nelle pagine che precedono (in particolare nel §. 5 e relativi sottoparagrafi) sono state illustrate all'ICCU e ampiamente discusse. Faremo ora riferimento a quanto emerso nelle riunioni del 14 ottobre, 4 novembre e 3 dicembre 2008.

L'Istituto, in considerazione

- a) delle compatibilità da salvaguardare,
- b) delle priorità su cui intende operare,
- c) dei tempi entro i quali gli interventi proposti vanno realizzati,
- d) delle risorse disponibili

ha manifestato la seguente volontà, che qui viene ripresa punto per punto:

Definizione dei target e profili d'utenza

IC non si presenterà come un portale *multi-face*: le tre macrocategorie in cui si suddivide il target di utenza di IC (utenza specialistica, utenza scolastica e utenza di base e generica) non corrispondono a tre diversi "profili", intesi in senso tecnico. Infatti, non sono previsti servizi e contenuti distinti, accessibili solo ad uno dei tre profili. La navigazione principale sarà uguale per tutti e il più possibile integrata (accesso al catalogo SBN, a Edit 16, a Manus, ai metadati MAG degli oggetti digitali etc.). Esisteranno però modalità di ricerca avanzata flessibili, che consentiranno a ciascuna categoria di utenza di accedere ai contenuti in modo differente (in questo modo verranno salvaguardate le specificità legate a particolare tipologie di utenza e di documenti, come ad esempio il libro antico, il materiale musicale etc.).

Posizionamento in rapporto a Cultura Italia

Il rapporto è di tipo gerarchico e differente per missione (CI non offre contenuti digitali propri, ma svolge una funzione di promozione e divulgazione, mentre IC è il portale di accesso al patrimonio delle biblioteche italiane). L'ICCU ritiene, però, che tutti i contenuti attualmente presenti in IC, anche se potrebbero trovare una loro collocazione ottimale in CI (ad es., la "cultura gastronomica" o gli "itinerari turistici"), anche per la loro utilizzabilità in funzione al turismo culturale, debbano restare all'interno di IC.

Accesso a SBN, ai cataloghi, ad altre banche dati dell'ICCU

Su questo punto sono emerse posizioni discordanti.

Il Gruppo di lavoro Sapienza – anche alla luce di quanto accade in altri paesi, in cui le biblioteche digitali sono sempre più integrate con i network di biblioteche – ha sostenuto con forza l'opinione che la vocazione di un nuovo portale del patrimonio delle biblioteche italiane dovesse prevedere un'offerta integrata dell'informazione catalografica e dei contenuti digitali, per cui sarebbe stato opportuno dare un chiaro segnale in questa

direzione, facendo di IC il principale e forse l'unico punto di accesso a SBN (prevedendo, ovviamente, forme di reindirizzamento dell'utenza dal vecchio OPAC SBN verso IC). L'ICCU ha ritenuto invece che andasse salvaguardata l'identità e l'autonomia di SBN, anche per non disorientare l'utenza (attualmente il 60% dell'uso di SBN passa attraverso questo canale). Pertanto, non verranno chiusi gli attuali accessi a SBN.

Per quanto riguarda l'accesso ai cataloghi, si concorda nel ritenere come punto di riferimento la sezione **Ricerca bibliografica** attualmente presente in IC, distinguendo fra:

- accesso a SBN e alle altre banche dati ICCU
- accesso ad altri cataloghi italiani
- accesso ad altri cataloghi

Riguardo all'accesso agli altri cataloghi italiani e stranieri, l'ICCU ritiene che, anche per la rilevanza politica che può assumere questa forma di apertura, la decisione finale vada assunta anche insieme agli altri partner di SBN e quindi debba essere oggetto di discussione all'interno degli organismi di coordinamento e governo di SBN.

Accesso alle collezioni digitali

Si concorda sul fatto che l'accesso ai contenuti vada profondamente ripensato e riequilibrato (dando anche ad altri filoni, ad esempio, la stessa visibilità attualmente prevista per la c.d. "area musicale").

Le attività da realizzare a valle del presente studio (con particolare riferimento al contenuto della Parte II) vanno armonizzate con le risultanze dello studio sulla reingegnerizzazione della MagTeca, che l'ICCU ha affidato separatamente alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Accesso ai servizi delle biblioteche

L'ICCU ritiene che non sia possibile per il momento incrementare quei servizi che richiedono un forte carico di lavoro redazionale e di interazione con l'utenza.

Accesso a informazioni sul mondo editoriale

Lo sviluppo di questo ramo del portale andrà realizzato a cura del Centro per il libro e con l'auspicabile collaborazione di editori e distributori.

Si conviene di procedere alla predisposizione di un progetto di informazione e promozione delle novità librarie. Il Gruppo di lavoro Sapienza ha formulato alcune proposte, illustrate nel § 5.4: in considerazione e nel rispetto delle diverse responsabilità facenti capo all'ICCU e al Centro per il libro, una decisione definitiva in merito è rinviata ad altra sede. Si auspica quanto meno un adeguamento, dal punto di vista grafico e funzionale, delle pagine curate dal Centro per il libro (compreso l'attuale sito "Pianeta libro") al resto del portale IC.

Accesso a informazioni sul mondo delle biblioteche

Per una razionalizzazione delle attività redazionali e dell'area news, si conviene di procedere ad un coordinamento e ad un'armonizzazione progressiva delle redazioni di CI e IC, anche per una ineludibile necessità di contenimento dei costi.

Accesso a mostre, percorsi etc.

Tutta l'area destinata a queste funzioni va riorganizzata, anche realizzando un archivio che consenta di accedere nel tempo ai materiali pregressi.

My Library

C'è interesse per queste funzionalità, da sviluppare a partire da quanto già disponibile nel portale (ad es., la possibilità di salvare i risultati delle ricerche effettuate).

Lingue

Si conviene di tradurre integralmente tutte le pagine del portale in lingua inglese, francese e spagnola.

Pertanto, nella Parte III del documento, che si occupa di progettazione dell'architettura logica e dei sistemi di navigazione, interazione, usabilità e accessibilità del portale Internet Culturale, si tiene conto delle decisioni assunte dall'ICCU e vengono prodotte flow chart e wireframe delle singole pagine unicamente per ciò che riguarda gli aspetti, i servizi e le funzionalità su cui si è deciso di intervenire.

Successivamente ad un'eventuale approvazione delle proposte, l'ICCU potrà dare avvio alle procedure per l'affidamento della loro realizzazione, anche ricorrendo – se lo si riterrà opportuno – ad una sorta di “concorso di idee”, per dare maggiore spazio alla progettualità dei soggetti interpellati.

Per una quantificazione dei relativi costi si ritiene opportuno richiedere una stima a soggetti pubblici di provata affidabilità e imparzialità.

PARTE II

**LE MODALITÀ DI RICERCA
E I RELATIVI MODELLI TECNOLOGICI**

1. Premessa

In conformità alle indicazioni fornite nella Parte I del documento, relativa alla missione di Internet Culturale, un obiettivo prioritario del portale è quello di fornire in primo luogo un accesso amichevole e integrato alle varie risorse bibliografiche e documentali prodotte dall'ICCU; obiettivo rilevante è anche facilitare l'accesso degli utenti ad altre risorse bibliografiche disponibili on-line sia di produzione italiana sia internazionale. Per ottenere questo obiettivo è necessaria una ristrutturazione degli attuali servizi di ricerca che riguarda sia il livello dell'interfaccia utente e della sua articolazione sia quello dei sistemi informativi su cui tale interfaccia insiste. Naturalmente sarà opportuno in questo processo preservare e valorizzare quanto possibile le infrastrutture esistenti.

La definizione delle proposte suggerite in questa seconda parte del documento ha tenuto conto del dibattito che negli ultimi anni ha investito il settore dei sistemi informativi bibliotecari soprattutto in ordine all'innovazione dei sistemi OPAC e alla creazione di servizi di biblioteca digitale. Sono state analizzate le soluzioni sperimentate in alcuni importanti sistemi informativi bibliotecari e le funzionalità di alcuni prodotti innovativi per la gestione di sistemi informativi bibliotecari. In particolare l'attenzione si è rivolta sulle seguenti esperienze:

5. British Library [<http://www.bl.uk>]
6. Worldcat [<http://www.worldcat.org>]
7. Europeana [<http://www.europeana.eu>]
8. Melvil Recommender Project
[http://www.cdlib.org/inside/projects/melvyl_recommender]
9. NCSU Libraries [<http://www.lib.ncsu.edu>] (basata su Endeca)
10. MC Master University Libraries [<http://library.mcmaster.ca/>]
(basato su Endeca)
11. Istituto e Museo di storia della scienza [<http://colombo.imss.fi.it/IMSS/>] (basato su Medialab AquaBrowser e altri sistemi basati sullo stesso sistema)

In seguito all'analisi delle soluzioni implementate in questi sistemi informativi e alle riflessioni condotte nell'ambito del gruppo di lavoro in cooperazione con i responsabili dell'ICCU, si propone la seguente serie di interventi:

- unificazione e integrazione della ricerca sul maggior numero possibile di banche dati ICCU;
- riarticolazione dell'interfaccia utente di ricerca secondo un modello a

più livelli di complessità e specializzazione;

- presentazione dei risultati della ricerca basata su raggruppamento dinamico a faccette;
- adozione di un motore di ricerca soggiacente che garantisca il conseguimento degli obiettivi di integrazione della ricerca e presentazione a faccette.

Il seguito di questo documento descrive in maggiore dettaglio gli interventi proposti e le attività da eseguire per metterli in atto.

2. Integrazione della ricerca

L'integrazione della ricerca bibliografica in una interfaccia unitaria rappresenta il compito di maggiore complessità dell'intervento di reingegnerizzazione del portale IC. Gli aspetti critici di questo processo sono diversi e riguardano sia il livello delle infrastrutture tecnologiche sia quello dei modelli di dati e dei tracciati logici dei record che provengono dalle varie banche dati.

Dal punto di vista tecnico si possono individuare due possibili modalità di intervento:

- 1) Integrazione a livello di front-end mediante la creazione di una sorta di meta-opac che lasci intatte e operative le banche dati soggiacenti, delegando a queste la ricerca e visualizzazione dei dati;
- 2) Integrazione dei dati in un nuovo database unitario che viene alimentato dalle diverse banche dati e che eroga centralmente tutti i servizi di ricerca e presentazione dei risultati.

L'esigenza di fornire uniformità all'esperienza di ricerca e consultazione dei dati da parte degli utenti e di rinnovare la fruizione degli stessi adottando modalità di presentazione a faccette e sistemi di organizzazione dinamica dei risultati porta inderogabilmente a optare per la seconda soluzione. D'ora in avanti ci riferiremo alla banca dati unitaria con il termine **Metaindice**.

Questa soluzione richiede che vengano condotte le seguenti attività preliminari:

- 1) selezione delle banche dati in grado di esportare i record in esse contenute in formati standard; ci riferiremo a queste banche dati nel prosieguo con il termine **banche dati legacy**;
- 2) Individuazione di un modello di dati da implementare nella nuova banca dati unitaria che sia in grado di ospitare e uniformare i dati provenienti dalle diverse fonti rilevanti ai fini della ricerca e presentazione dei record e conseguente mappatura dei modelli di dati originali nel nuovo formato;
- 3) individuazione delle migliori e più efficienti tecniche di alimentazione

e aggiornamento della banca dati unitaria tenuto conto del fatto che le singole banche dati continueranno a essere alimentate e mantenute con gli applicativi di *data entry* originali.

Chiaramente parte di queste problematiche non possono prescindere dalle specifiche e dalle caratteristiche tecniche della tecnologia di gestione della nuova banca dati unitaria. A questo livello di analisi del problema si propongono le seguenti soluzioni.

2.1. Selezione banche dati

Sulla base delle descrizioni dettagliate delle varie banche dati predisposte dai rispettivi responsabili in sede ICCU abbiamo una situazione riassunta dal seguente quadro sinottico:

Banca Dati	N. record	Formato metadati	Formato export	Interoperabilità
Bib Man	8.134 schede	Bibliogr.	No	no
Rinas. Virt.	700	bibliogr	XML	no
Manus	70.000 r. bib 35.000 segnat	TEI - MAG	XML	OAI
Edit 16	68.000 r.bib 25.000 autori 5.500 editori 2,200 marche	MAG titoli dediche	XML UNIMARC per SBN	OAI marche titoli
Per. storici		ISBD, MAG	XML	OAI NTC
Cat. storici	6.843.454	MAG	Indici autori titoli	
REMI	10.000 doc.	No	Interno a Oracle	no
MAG Teca	10.000 XML	MAG	XML	OAI
OPAC	10.000.000	SBN MARC	Unimarc	

Le banche dati che allo stato presentano le caratteristiche tecniche per essere integrate nel sistema unitario sono:

- 1) Indice SBN
- 2) MAG Teca
- 3) REMI
- 4) Edit 16
- 5) Manus
- 6) Periodici storici

A queste banche dati vanno aggiunte le teche remote che afferiscono all'attuale network IC/NTC esponendo i propri metadati MAG all'*harvesting* mediante protocollo PMH.

Restano escluse allo stato:

- 1) BibMan, che non dispone di un meccanismo di export nativo e dunque richiedendo una analisi dettagliata dell'applicativo;
- 2) Cataloghi storici, i cui dati non sono a nostro parere integrabili poiché soprattutto nel caso dei cataloghi a volume non presentano una granularità adeguata. Inoltre esso pur essendo oggetti digitali in formato immagine contengono metadati che andrebbero presentati all'utente come tali. L'integrazione di questa risorsa, pur di grande valore scientifico, in una interfaccia unitaria e amichevole nel portale appare allo stato non praticabile e si consiglia di mantenere dunque in vita l'attuale sistema di accesso e interrogazione come servizio speciale e specialistico del portale.

2.2. Modello dei dati

La definizione di un modello di dati per la banca dati unitaria e la mappatura dei formati originali su questo costituisce il nodo teoricamente più complesso dell'operazione di integrazione. Si tratta di individuare un modello di dati che abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) capacità di esprimere gli elementi informativi comuni a tutti i tracciati originali e al contempo necessari a definire adeguatamente i form per l'interrogazione e la presentazione dei risultati;
- 2) facilità di mappatura dai vari formati originali;
- 3) possibilità di esportazione/importazione dei dati mediante procedure automatizzate;
- 4) basato su standard.

Sulla base di queste considerazioni si suggerisce di adottare come set di elementi descrittivi del modello di dati le proprietà e gli schemi di codifica definiti formalmente nel **Dublin Core Metadata Terms** e descritti nei seguenti documenti:

- 1) *DCMI Metadata Terms*, <http://dublincore.org/documents/dcmi-terms/>
- 2) *DCMI Abstract Model*, <http://dublincore.org/documents/abstract-model>

Ogni record unitario proveniente dalle banche dati legacy dovrà essere convertito in un record Dublin Core equivalente sulla base di una mappatura formalmente definita e rilasciata dall'ICCU. Il formato di serializzazione dei record dipenderà dalle caratteristiche di input di dati del nuovo motore di ricerca. Un requisito preferenziale ai fini dell'interoperabilità è l'adozione di XML come formato di scambio standard tra le varie banche dati.

È essenziale riservare nel record di scambio un campo descrittivo per indicare la banca dati legacy di provenienza e, nel caso dei record dell'indice SBN, la distinzione tra libro antico/libro moderno/musica.

Si suggerisce di individuare un responsabile interno per ciascuna banca dati che definisca la mappatura, sotto il coordinamento di un responsabile generale.

Fanno eccezione a questa regola i record MAG provenienti dalle teche delle collezioni digitali che andranno inseriti nel Metaindice nella loro interezza. Questo perché tutte le sezioni del record MAG sono necessarie alla gestione e visualizzazione adeguata della risorsa digitale a cui esso è riferito.

2.3. Modalità di aggiornamento

La definizione delle modalità di aggiornamento della banca dati centralizzata non può prescindere dalle caratteristiche e specifiche di funzionamento del software di gestione della stessa.

È auspicabile che tale processo possa avvenire in modo automatico e incrementale (cioè che si debbano indicizzare o reindicizzare solo i record nuovi o modificati nelle singole banche dati di origine).

Un requisito fortemente consigliabile per il software è la possibilità di aggiornare l'indice mediante *harvesting* basato su protocollo OAI-PMH 2.0, visto che alcune banche dati interne e tutte le teche MAG lo implementano.

Il punto critico tuttavia è la procedura di aggiornamento dall'indice SBN che rappresenta di gran lunga la banca dati più consistente e in costante accrescimento. È necessario a questo proposito definire uno specifico e dettagliato *workflow* per effettuare periodicamente lo scarico dei record dall'indice SBN e il loro inserimento nel Metaindice. Al fine di garantire il *refresh* dei record già indicizzati e modificati successivamente, ogni record che abbia un identificatore BID identico a quello di un record già indicizzato nel Metaindice dovrà sostituire il precedente.

3. Struttura dell'interfaccia di ricerca

L'architettura dell'interfaccia di ricerca del portale va riarticolata secondo un modello a più livelli che porti gli utenti dalla massima generalità e facilità di uso alla massima specializzazione e complessità delle maschere di interrogazione.

La struttura che viene proposta in questo documento, e che viene ulteriormente descritta nella sezione dedicata all'architettura informativa del sito, prevede le seguenti componenti.

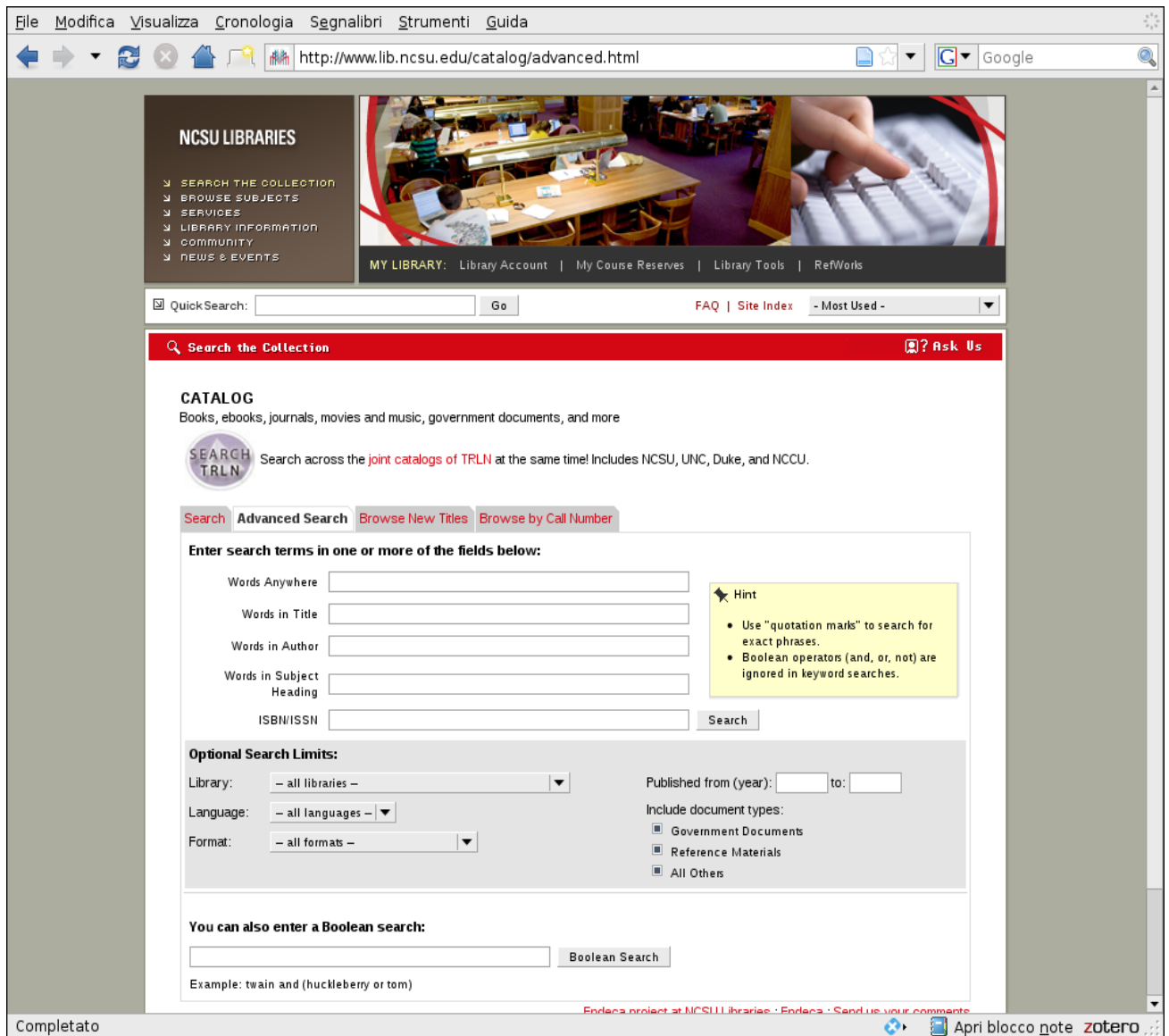
- 1) Maschera di ricerca a campo unico (in stile Google) che interroga il Metaindice. Si consiglia di inserire questa maschera direttamente in *home page* (cfr. *home page* del sito della British Library, già individuata come modello di riferimento nella Parte I di questo

stesso documento).

The screenshot shows the British Library website homepage in a browser window. The browser's address bar displays 'http://www.bl.uk/'. The page features the British Library logo on the left and the main heading 'THE BRITISH LIBRARY Explore the world's knowledge'. Below the heading, a search bar is present with a 'GO' button. To the right of the search bar is a large, colorful, circular decorative graphic. The page lists statistics: 'We hold 14 million books, 920,000 journal and newspaper titles, 58 million patents, 3 million sound recordings, and so much more. Start exploring here.' Below this, there are four categories: 'British Library' (10,000 pages), 'Online Gallery' (30,000 treasures), 'Catalogue records' (14 million items), and 'Journal articles' (9 million articles). The page is divided into four main sections: 'Quick links', 'What's on', 'Site highlights', and 'Your library'. 'Quick links' includes 'What's new' with a sub-section 'Taking Liberties: the struggle for Britain's freedoms and rights'. 'What's on' lists various services like 'Opening times', 'Reading Rooms', and 'Help for researchers'. 'Site highlights' includes 'News' with dates and topics like 'Death of Harold Pinter' and 'Christmas/New Year opening hours'. 'Your library' features 'Online Gallery', 'Learning', and 'Support us'.

- 2) Maschera di ricerca semplice che interroga il Metaindice con possibilità di selezionare le banche dati su cui effettuare la ricerca.
- 3) Eventuale maschera di ricerca avanzata sul Metaindice con campi e filtri di selezione.

Si tratta di una maschera di ricerca che permette di effettuare una ricerca per campi sul Metaindice senza raggiungere la complessità delle maschere avanzate specializzate delle diverse banche dati. Un modello di riferimento è la maschera di ricerca avanzata del sito web della NCSU.



I campi editabili di questa maschera dovranno limitarsi a:

- titolo
- autore
- soggetto

I filtri a casella combinate o menu a discesa dovranno essere i seguenti:

- banca dati legacy di origine (scelta multipla possibile)
- periodo di pubblicazione (da - a)

- formato
- lingua

N.B. Questa maschera non è prevista nel progetto dell'architettura del portale, riportato nella Parte III del documento, poiché la sua presenza non è da ritenere essenziale, ma la sua disponibilità rappresenterebbe un servizio aggiuntivo per tutti gli utenti che non hanno le competenze per utilizzare le maschere di ricerca specializzate e intendano comunque delimitare con maggiore precisione le loro ricerche.

- 4) Un sistema di maschere di ricerca avanzate (campi multipli con intestazioni e uso di operatori logici) specializzate per ciascuna banca dati. In questo caso la ricerca dovrà interagire direttamente con i database originali. È auspicabile riutilizzare le interfacce attualmente esistenti ma si raccomanda di uniformare quanto possibile la struttura e la presentazione grafica delle pagine Web che ospitano le maschere di ricerca verticali al design del nuovo portale IC.
- 5) Eventuale interfaccia di navigazione (*browsing*) dei descrittori semantici. In particolare si potrebbe utilizzare la classificazione decimale che per la sua organizzazione gerarchica si presta naturalmente a un simile utilizzo.

Un modello di riferimento è il DeweyBrowser di OCLC (<http://deweybrowser.oclc.org/ddcbrowser2/>), alla cui versione precedente si ispira anche il Navigatore Dewey predisposto dalla BNCf (<http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/>).

Al fine di semplificare le operazioni di ricerca il nuovo motore di ricerca deve essere dotato di un servizio di *spelling correction* che, in seguito a un'errata o scorretta digitazione, consigli all'utente le chiavi di ricerca presenti nell'indice lessicalmente più vicine a quelle digitate dall'utente.

Altro possibile requisito è la capacità di suggerire la parola chiave di ricerca dinamicamente durante la digitazione sulla base dei primi caratteri inseriti dall'utente (questa funzionalità richiede che l'interfaccia di ricerca Web adotti tecnologie Ajax). Tuttavia resta da valutare l'efficienza e la praticabilità di una simile soluzione su banche dati di grandi dimensioni come quelle in esame.

4. Presentazione dei risultati

Dal punto di vista della presentazione dei risultati della ricerca si propongono i seguenti interventi:

- 1) adozione di un sistema di categorizzazione dei risultati e raffinamento della ricerca a faccette;
- 2) ordinamento dei risultati basato sulla rilevanza e a scelta su data di pubblicazione più e meno recente, autore e titolo.

Per il primo punto, la faccettazione dei risultati, si tratta di una modalità di presentazione dei risultati di una ricerca bibliografica/catalografica ormai comune negli OPAC di nuova generazione:

Faceted browse allows the user to continually narrow the data set along several defined facets, each of which is a hierarchy. Any item can be described along several facets (e.g. media, date, location). As the user selects terms from among the facets, the display keeps track of what terms have been chosen and offers options for further query refinement. The chosen terms can be removed in any order, so navigation within the faceted hierarchy is fluid. [California Digital Library, *The Melvyl Recommender Project*, 2006, p. 14]

Un esempio classico è raffigurato nell'illustrazione seguente, tratta dall'OPAC della NCSU (basata sul motore di ricerca di Endeca).

The screenshot displays the NCSU Libraries catalog interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'File', 'Modifica', 'Visualizza', 'Cronologia', 'Segnalibri', 'Strumenti', and 'Guida'. Below this is a search bar with the text 'umberto eco' and a search button. To the right of the search bar, there is a box indicating '404 results at Triangle research libraries' and 'NCSU plus Duke, NCCU & UNC'. Below the search bar, there are several facets for refining the search, including 'Subject', 'Genre', 'Format', 'Call Number Location', 'Library', 'Language', 'Region', 'Time Period', and 'Author'. The search results are displayed in a list format, showing the title, author, publication year, format, and availability status. The first result is 'Socially symbolic acts : the historicizing fictions of Umberto Eco, Vincenzo Consolo, and Antonio Tabucchi' by Fracese, Joseph, published in 2006, available in the D.H. Hill Library. The second result is 'Umberto Eco : philosophy, semiotics, and the work of fiction' by Caesar, Michael, published in 1999, also available in the D.H. Hill Library. The third result is 'Talking of Joyce : Umberto Eco, Liberato Santoro-Brienza' published in 1998, available in the D.H. Hill Library. The fourth result is 'Umberto Eco and the open text : semiotics, fiction, popular culture' by Bondanella, Peter E., 1943-, published in 1997, available in the D.H. Hill Library. The fifth result is 'Umberto Eco and the open text [electronic resource] : semiotics, fiction, popular culture' by Bondanella, Peter E., 1943-, published in 1997, available online. The sixth result is 'Out of chaos : semiotics : a festschrift in honor of Umberto Eco' published in 1991.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di implementazione del *relevance ranking* si rimanda all'approfondito studio condotto dalla California Digital Library per *Melvyl Recommender Project* (si veda in particolare il cap. 6 del report).

4.1. La scheda risultati della ricerca integrata

Faccettazione e ordinamento per rilevanza sono applicati esclusivamente all'elenco dei risultati in formato *short-title* per la ricerca integrata sul Metaindice.

Una questione delicata nell'implementazione di un sistema di presentazione a faccette è la decisione su quali elementi dei record utilizzare per la loro definizione. A questo livello di analisi sono previste faccette sui seguenti campi:

1. Banca dati di provenienza
2. Formato
3. Soggetto
4. Classificazione
5. Lingua
6. Autore
7. Copertura geografica
8. Copertura temporale

Si segnala come aspetto problematico il fatto che il campo soggetto (nella sua forma attuale), che rappresenterebbe un indubbio supporto alla navigazione dei risultati per gli utenti, sia per la mancanza di strutturazione interna sia per la sua non continua presenza nei record, si presta difficilmente a essere utilizzato proficuamente come faccetta di raffinamento.

É opportuno definire un adeguato sistema di icone per indicare la tipologia di materiale (formato) descritto da ciascuna voce dell'elenco *short-title*.

Per quanto riguarda le interrogazioni eseguite mediante le maschere specializzate, la scheda dei risultati in formato breve viene generata dall'opac SBN o dai moduli middleware delle varie banche dati legacy e dunque coincide con le applicazioni Web attualmente esistenti. Si raccomanda anche in questo caso di uniformare quanto possibile la struttura e la presentazione grafica di queste pagine Web al design del nuovo portale IC.

4.2. Schede analitiche dei record

Dalle voci di risultati elencate nell'elenco short-title si accede alla scheda dettagliata del record che viene elaborata dal sistema opac originale da cui esso proviene, al fine di presentare all'utente tutti i dettagli informativi e gli eventuali servizi attivabili (ad esempio richiesta prestito per i record dell'indice SBN).

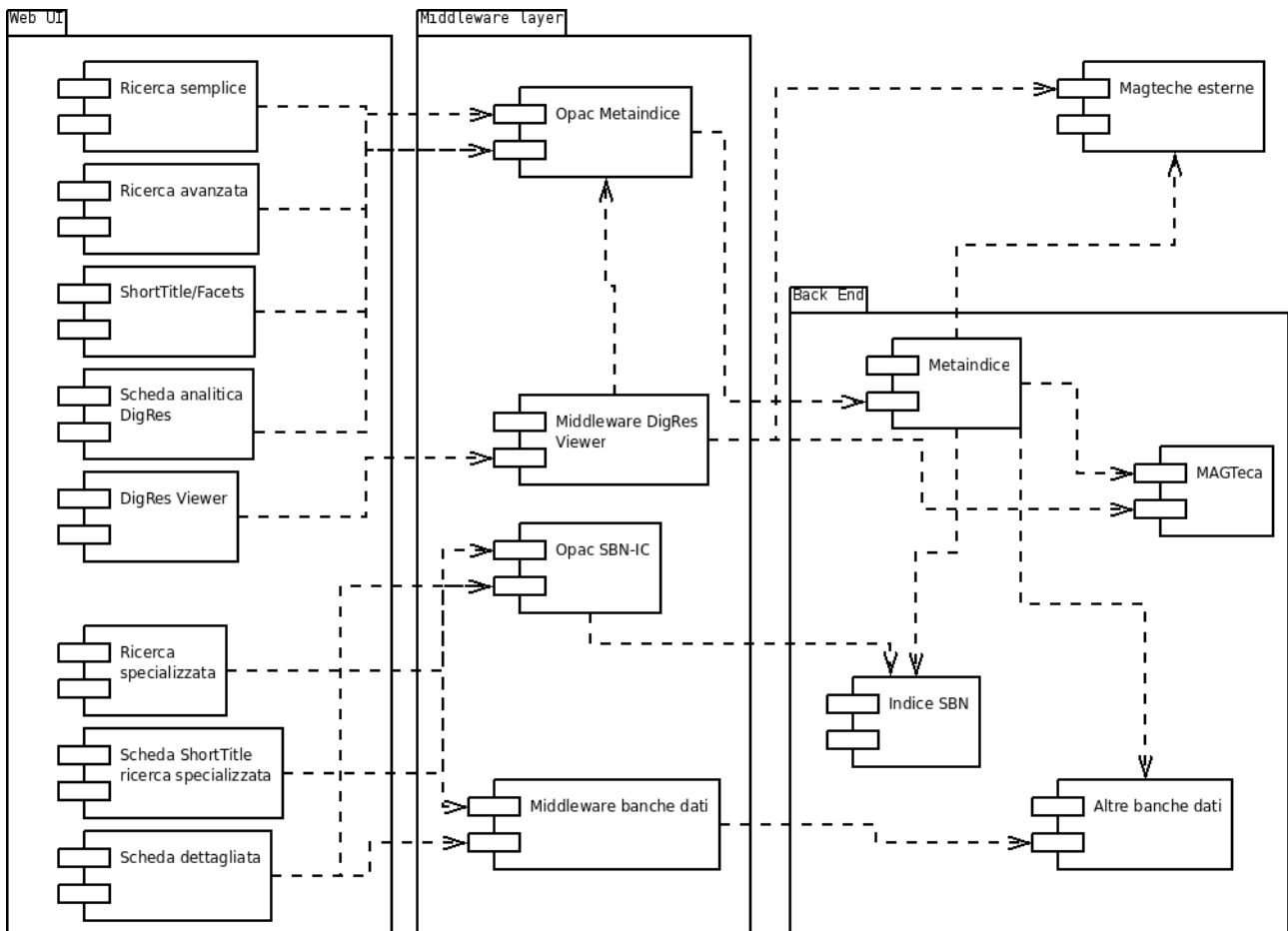
Fanno eccezione le schede dettagliate delle risorse digitali (record in formato MAG) che sono gestite direttamente dal sistema opac che opera sul Metaindice. In questo caso i campi descrittivi della scheda sono tratti direttamente dai campi Dublin Core del record. In particolare in questa scheda sono presenti i seguenti link che permettono di accedere alla fruizione della risorsa:

1. visualizzazione on-line mediante il visualizzatore interno del portale questo è limitato alla visualizzazione on-line di risorse in formato immagine Jpeg e in formato testo/XML, che siano ospitate sulla MAG Teca ICCU o su teche remote
2. download della risorsa nei seguenti formati:
 - (a) formato nativo di disseminazione (nel caso di risorse in formato immagine il sistema dovrebbe automaticamente creare un archivio Zip contenente tutte le immagini e il record MAG)
 - (b) PDF per risorse in formato immagine (generato dinamicamente)
3. link a servizi avanzati di disseminazione e visualizzazione predisposti dalle teche remote che afferiscono al portale con i loro metadati (questi servizi vanno descritti nell'elemento <dis> del record MAG).

La scheda dettagliata per le risorse digitali conterrà anche il link al servizio di *e-commerce* per l'acquisto di risorse o di loro manifestazioni soggette a restrizioni di accesso.

5. Architettura del sistema informativo

Il seguente *component diagram* UML fornisce uno schema di massima dell'architettura del sistema informativo.



Nel diagramma per semplicità e leggibilità sono rappresentati come componenti unitari i moduli di ricerca specializzata il middleware e i database delle varie banche dati minori, che in realtà sono componenti distinti per ciascuna singola banca dati.

L'architettura si articola su tre livelli:

- **Web UI:** livello dell'interfaccia utente basata su pagine WEB.
- **Middleware:** livello dei software che mediano l'elaborazione dei dati (invio ed esecuzione query, presentazione dei dati) tra basi dati e interfaccia utente. Non si fanno assunzioni sulla architettura di dettaglio di queste componenti.
- **Back-end:** livello dei sistemi di gestione delle basi dati (DMBS o search engine con indici full-text)

Ogni livello a sua volta si articola in varie componenti di cui forniamo delle specifiche di massima nelle seguenti schede.

Nome	Ricerca semplice
Descrizione	Maschera di ricerca Web campo unico
Interfacce	HTTP, XMLHttp
Relazioni	Opac Metaindice
Funzioni	Invia query a Opac Metaindice su tutti campi

Nome	Ricerca avanzata
Descrizione	Maschera di ricerca Web con campi etichettati
Interfacce	HTTP, XMLHttp
Relazioni	Opac Metaindice
Funzioni	Invia query a Opac Metaindice su campi Autore Titolo Soggetto con filtri di selezione per banca dati legacy di origine (scelta multipla possibile), periodo di pubblicazione (da – a), formato, lingua

Nome	Short Title/Facets
Descrizione	Scheda dei risultati di una query in formato breve
Interfacce	HTTP, XMLHttp
Relazioni	Opac Metaindice
Funzioni	Presenta i risultati di una query in formato breve con la faccettazione e la possibilità di modificare l'ordinamento in base a diversi criteri

Nome	Scheda analitica DigRes
Descrizione	Scheda analitica dei record risorse digitali
Interfacce	HTTP, XMLHttp
Relazioni	Opac Metaindice
Funzioni	Presenta la scheda dettagliata di un record di risorsa digitale basato su MAG con link ai servizi di visualizzazione della risorsa sia locali sia remoti

Nome	DigRes Viewer
Descrizione	Visualizzatore risorsa digitale
Interfacce	HTTP, XMLHttp
Relazioni	Middleware DigRes viewer
Funzioni	Visualizza e permette di navigare una risorsa digitale basandosi sul record MAG, limitatamente a risorse in formato immagine e testo/XML

Nome	Ricerca specializzata (una per ogni banca dati)
Descrizione	Maschere di ricerca Web con campi etichettati attualmente esistenti per l'Opac SBN-IC e le banche dati minori
Interfacce	HTTP
Relazioni	Opac SBN-IC o middleware banche dati legacy
Funzioni	Inviando query avanzate basate su campi multipli alle rispettive banche dati

Nome	Schede ShortTitle ricerca specializzata (una per ciascuna banca dati)
Descrizione	Schede risultati in formato breve dei record catalografici attualmente esistenti per Opac SBN-IC e banche dati minori
Interfacce	HTTP
Relazioni	Opac SBN-IC o middleware banche dati legacy
Funzioni	Presentano i risultati delle ricerche specializzate effettuate sulle singole banche utilizzando le interfacce attualmente esistenti

Nome	Scheda dettagliata (una per ciascuna banca dati)
Descrizione	Schede risultati in formato analitico dei record catalografici attualmente esistenti per Opac SBN-IC e banche dati minori
Interfacce	HTTP
Relazioni	Opac SBN-IC o middleware banche dati legacy
Funzioni	Presentano il record scelto in formato analitico

Nome	Opac Metaindice
Descrizione	Modulo middleware del metaindice
Interfacce	HTTP, XMLHttp lato client. Da definire lato server
Relazioni	Metaindice
Funzioni	Riceve le query dal front-end le invia al Metaindice; elabora i risultati per la presentazione

Nome	Opac SBN-IC
Descrizione	Modulo middleware legacy dell'Opac SBN del portale IC
Interfacce	HTTP lato client. Z39-50 lato server
Relazioni	Indice SBN
Funzioni	Riceve le query dal front-end le invia al catalogo SBN; elabora i risultati per la presentazione

Nome	Middleware banche dati (uno per banca dati)
Descrizione	Moduli middleware legacy delle banche dati minori
Interfacce	HTTP lato client. Varie lato server
Relazioni	Altre banche dati legacy
Funzioni	Ricevono le query dal front-end le invia alle banche dati; elaborano i risultati per la presentazione

Nome	Middleware DigRes Viewer
Descrizione	Livello middleware del visualizzatore risorse digitali
Interfacce	HTTP lato client. Da definire lato server
Relazioni	Opac metaindice e MagTeche
Funzioni	Riceve il record MAG dal metaindice, scarica gli oggetti digitali dalla MAGTeche locali e remote, elabora e gestisce le funzionalità lato server della visualizzazione

Nome	Metaindice
Descrizione	Banca dati e motore di ricerca dell'indice unitario
Interfacce	OAI-PMH; da definire l'interazione con il modulo middleware e con le banche dati non dtate di interfaccia OAI
Relazioni	Indice SBN, Magteche e Altre banche dati legacy
Funzioni	Indicizza i record DC e MAG provenienti dalle varie banche dati, effettua la ricerca, l'ordinamento e la gestione delle faccette

Nome	Indice SBN
Descrizione	Catalogo SBN legacy
Interfacce	Z39-50
Relazioni	N.A.
Funzioni	Gestisce i i record del catalogo collettivo SBN

Nome	MAGTeca
Descrizione	Repository risorse digitali (matadati MAG e oggetti)
Interfacce	OAI-PMH
Relazioni	N.A.
Funzioni	Gestisce i metadati e gli oggetti digitali delle risorse digitali

Nome	Altre banche dati
Descrizione	DBMS legacy delle banche dati minori
Interfacce	Varie
Relazioni	N.A.
Funzioni	Gestiscono i record delle banche dati minori

6. Motore di ricerca

Il punto nodale della reingegnerizzazione del portale e delle interfacce di interazione tra questo e l'insieme dei sistemi informativi dell'ICCU consiste nella creazione del nuovo indice integrato, il Metaindice.

Questo sistema deve essere in grado di indicizzare record eterogenei provenienti da diverse banche dati legacy e di fornire tutti i nuovi servizi di ricerca e organizzazione dei dati proposti (faccettazione, ranking, spelling suggestion).

La seguente scheda riassume i requisiti e i sottorequisiti che riteniamo rilevanti per la scelta della tecnologia con cui implementare il Metaindice, indicando quali siano obbligatori (O) e quali preferenziali (P)

Requisiti	Sotto Req.	Status
Possibilità di gestire in modo unitario record di metadati di struttura e formati diversi		O
Aderenza agli standard di formato dei metadati		O
	UNIMARC	O
	XML	O
	MAG	O
	DC	O
	METS	P
	MARCXML	P
	MODS	P
RDF	P	
Aderenza ai protocolli standard di protocolli più comuni		O
	HTTP	O
	REST	P
	XML-RPC	P
	Atom	P
	OAI-PMH	O
	SRU/W	P

	Z39-50	P
	XMLHttp	P
Capacità di essere alimentato mediante harvesting OAI-PMH		O
Disponibilità di interfacce e API in diversi linguaggi di programmazione		P
Gestione faccettazione risultati nativa		O
Gestione <i>relevance ranking</i> nativa		O
Gestione <i>spelling correction</i> nativa		O
Gestione automatica tassonomie e thesaura		P
Scalabilità e possibilità di operare in modo distribuito		P
Licenza Open source		P

Per lo sviluppo e l'implementazione del nuovo Metaindice si possono perseguire due strategie:

- 1) acquisizione e personalizzazione di prodotti proprietari già esistenti;
- 2) sviluppo di un sistema *in house* adottando tecnologie infrastrutturali *open source*.

Per la prima strategia, le recenti innovazioni nel settore degli OPAC hanno portato alla ribalta diversi applicativi di alto livello in grado di supportare servizi avanzati di ricerca e organizzazione di dati bibliografici e metadati. Dopo avere valutato diversi aspetti tra varie piattaforme disponibili si possono segnalare le seguenti due piattaforme, elencate in ordine di preferenza rispetto alle potenzialità/funzionalità rese disponibili:

- Endeca Information Access Platform [<http://endeca.com>]
- Medialab AquaBrowser [<http://www.medialab.nl>]

In appendice (All. I) riportiamo le tabelle con un'analisi di dettaglio dei requisiti funzionali di questi due prodotti e di un altro prodotto (Encore) paragonabile ad essi.

Qualora si scelga la strada dello sviluppo di un nuovo applicativo *in house*, elemento critico è l'individuazione dei componenti di base da cui partire, e in primo luogo del motore di ricerca. La tendenza che si rileva in questo settore è quella di abbandonare le tradizionali tecnologie DBMS relazionali per adottare sistemi basati su motori di ricerca *text-based* con capacità di gestire dati semistrutturati in formato XML. Questa scelta è dovuta alla maggiore flessibilità e adattabilità di tali tecnologie nel gestire complessi di dati con strutture eterogenee, e nella grande efficienza da essi raggiunta, ormai pari a quella dei tradizionali DBMS. In questo contesto possiamo

segnalare due sistemi che potrebbero essere adottati come infrastrutture avanzate per la realizzazione del progetto, entrambi basati sul *core* del motore di ricerca Apache Lucene:

- XTF [<http://www.cdlib.org/inside/projects/xtf/>].
- SOLR [<http://lucene.apache.org/solr/>]

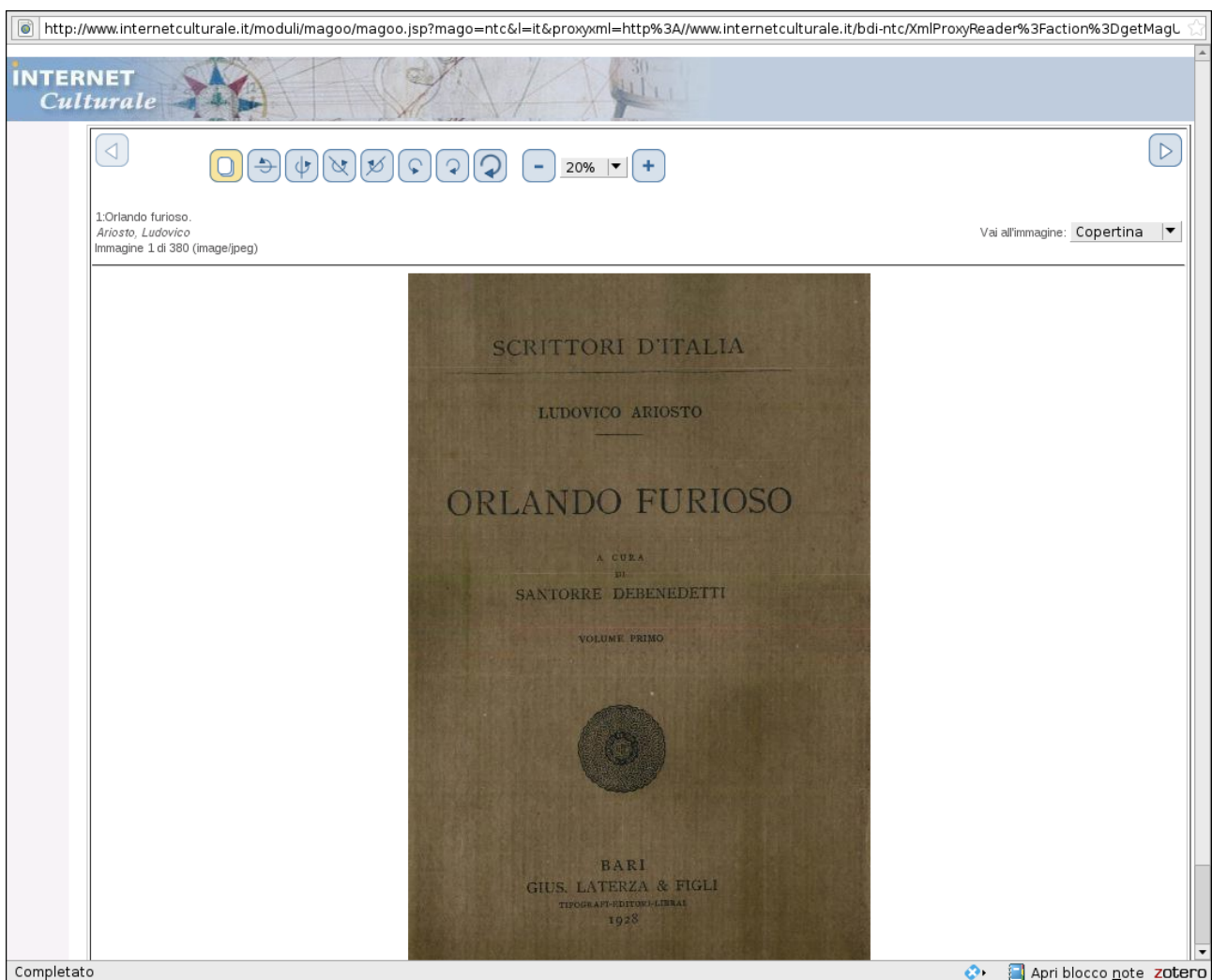
Naturalmente si potrebbe anche scegliere di utilizzare direttamente il motore di ricerca Lucene e sviluppare ex-novo alcune delle funzionalità che i due applicativi proposti hanno già disponibili.

In questa sede non riteniamo opportuno indicare quale delle due strategie sia a nostro parere preferibile. Si può tuttavia ragionevolmente prevedere che il rapporto costi/tempi della soluzione basata su software proprietari sia inverso a quello dello sviluppo di una piattaforma open source seconda, e che dunque qualsiasi scelta oltre che delle risorse finanziarie debba tenere conto della rapidità con la quale si vogliono ottenere dei risultati da mettere in produzione.

7. Strumenti di visualizzazione delle risorse digitali

Se la ricerca integrata nei vari archivi di notizie catalografiche e di metadati rappresenta il servizio principale del portale IC, l'accesso alle risorse digitali rese disponibili dai vari progetti di digitalizzazione promossi dall'ICCU e dalla Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore, ne costituisce il servizio qualificante.

Lo strumento di visualizzazione delle risorse digitali attualmente in funzione sul portale (*MagObserver*, una cui schermata nella figura seguente) presenta numerose criticità sia in termini di efficienza sia di funzionalità, sebbene la sua attuale versione abbia superato alcuni dei limiti presenti in quella precedente.



I problemi di maggior rilievo della attuale soluzione di visualizzazione sono i seguenti:

- impossibilità di gestire la sezione dei metadati strutturali (elemento <stru>) dei record MAG per consentire la navigazione nelle varie sezioni di una risorsa digitale;

- mancanza di uno strumento di ingrandimento su aree particolari dell'immagine che fornisca accesso a porzioni dell'immagine ad alta risoluzione (particolarmente utile per la consultazione di immagini fac-similari di materiali antichi, manoscritti e mappe);
- mancanza della gestione di risorse in formato testo;
- mancanza della gestione di risorse digitali audio video.

Sebbene la maggior parte delle risorse digitali attualmente disponibili attraverso il portale consiste di immagini fac-similari di documenti testuali (solo un piccolo sottoinsieme è costituito da risorse in formato testuale XML, i testi della collezione Biblioteca Italiana), non sono pochi gli oggetti multimediali che potrebbero essere distribuiti già ora, e il cui numero è destinato ad aumentare.

La pubblicazione e disseminazione di oggetti digitali audio-video on-line, tuttavia, richiede sia l'integrazione nel visualizzatore di un modulo di riproduzione audiovisivo, sia la messa in funzione di una infrastruttura di *streaming* o di *pseudo-streaming*, con la conseguente necessità di codifica dei flussi video nei formati accettati dalla piattaforma.

Se per alcuni versi sarebbe opportuno che il portale IC si dotasse di tale infrastruttura, questa scelta potrebbe comunque non risolvere tutti i problemi di accesso a risorse in formati diversi da quelli. In generale si potrebbe immaginare una situazione in cui soggetti terzi rispetto al portale predispongano collezioni di risorse digitali (non necessariamente multimediali, basti pensare a immagini in formato DeJa Vu o Jpeg 2000) in formati non previsti dal sistema di visualizzazione interno.

Per queste ragioni riteniamo che la visualizzazione delle risorse digitali presenti nelle varie teche debba articolarsi su un duplice livello:

- visualizzazione di alcune tipologie di formati ben definiti mediante il visualizzatore interno;
- accesso a servizi di disseminazione e visualizzazione esterni predisposti da teche remote.

A questo fine chiunque voglia fornire una tale servizio dovrebbe utilizzare in modo appropriato la sezione <dis> del record MAG (si veda *MAG. Metadati Amministrativi e Gestionali. Manuale Utente*, sezione 12). Nella scheda di visualizzazione analitica del record (cfr. supra "Schede analitiche dei record") questo elemento dovrebbe tradursi in uno o più link a tale servizi remoti.

7.1. Sviluppo del servizio di visualizzazione locale

La predisposizione di una architettura federata di accesso alle risorse digitali non risolve tuttavia tutti i problemi e i limiti dell'attuale visualizzatore MAG interno.

Riteniamo opportuno che tale strumento debba consentire una adeguata visualizzazione e navigazione di oggetti in formato immagine e in formato testo. Al fine di valutare l'insieme di funzionalità che esso dovrebbe avere abbiamo analizzato alcuni strumenti simili sviluppati presso diversi servizi di biblioteca digitale:

- Google Books [<http://books.google.it/>]
- Europeana [<http://www.europeana.eu/>]
- METS Navigator [<http://metsnavigator.sourceforge.net/index.shtml>]
- UM Library MBooks [<http://www.lib.umich.edu/index.html>]
- Harvard PDS [<http://hul.harvard.edu/ois/systems/pds/index.html>]
- Visualizzatore IMSS [<http://www.imss.fi.it/biblio/indice.html>]

Sulla base di questa analisi comparativa suggeriamo i seguenti interventi di sviluppo sul software attualmente esistente (che non dovrebbero ragionevolmente richiedere un eccessivo impegno finanziario):

- Costruzione automatica dell'indice strutturato e degli strumenti di navigazione nel documento a partire dalla sezione STRU dei metadati MAG di una risorsa; l'indice dovrebbe comparire in una area della finestra (lato sinistro) minimizzabile come albero strutturato e attivo.
- Disponibilità di un controllo per saltare direttamente a una data pagina del documento.
- Possibilità di visualizzare due pagine affiancate.
- Possibilità di visualizzare se disponibili le sezioni OCR o DOC di una risorsa (cfr. Google Books). Per risorse in formato XML è necessario che esse vengano prima processate sul lato server da un processore XSLT che le renda in formato HTML in base a fogli di stile adeguati (anche in questo caso si può utilizzare la sezione <dis> del record MAG).
- Disponibilità di strumenti di zoom locale che permetta di selezionare un'area dell'immagine da visualizzare ad alta risoluzione (richiede una elaborazione *server-side*).
- Possibilità di scaricare una selezione di pagine o l'intero documento in diversi formati con i relativi metadati.
- Possibilità di associare annotazioni e appunti che possano essere salvati sull'area utente o localmente (cfr. Google Books).

Nello sviluppo del software è opportuno tenere in dovuto conto sin da ora la possibilità di inglobare facilmente un riproduttore di flussi audiovideo in previsione della predisposizione di un servizio di *media streaming* da parte del portale.

Accanto a questo visualizzatore evoluto, tuttavia, sarà opportuno predisporre una interfaccia semplificata basata sul solo XHTML 1.1 con tutta l'elaborazione spostata sul lato server, in modo da rispettare le norme di accessibilità.

PARTE III

L'ARCHITETTURA LOGICA E I SISTEMI DI NAVIGAZIONE

1. Introduzione

Questa terza parte del documento è costituita da un capitolo dedicato a ospitare una **proposta di architettura delle informazioni di primo livello e delle disposizioni per l'accessibilità**.

La Parte III del presente documento è così articolata:

1. Introduzione

2. Comunicazione

2.1 Identità

2.2 Obiettivi

2.3 Target

3. Tipologia contenuti

4. Architettura delle informazioni

4.1 Menu di servizio

4.1.1 News

4.1.2 Chi siamo

4.1.3 Contatti

4.1.4 Servizi

4.1.5 Risorse in rete

4.1.6 Mappa

4.2 Menu dei contenuti

4.2.1 Cataloghi

4.2.2 Collezioni digitali

4.2.3 Percorsi culturali

4.3 Box e form su tutte le pagine del portale

4.3.1 Calendario

4.3.2 La mia biblioteca

4.3.3 Login e registrazione

4.3.4 Motore di ricerca

4.3.5 Lingue

4.4 Footer

4.4.1 Copyright

4.4.2 Esclusione delle responsabilità e privacy

4.4.3 Accessibilità e usabilità

4.4.4 Crediti

4.5. Elementi di comunicazione Web 2.0

4.5.1 Registrazione e funzionalità

4.5.2 Informazioni su di te

4.5.3 I tuoi contatti

4.5.4 I tuoi gruppi

4.5.5 La tua posta

4.5.6 Le tue ricerche su Internet Culturale

4.5.7 Le tue ricerche in rete

4.5.8 Le tue note di lavoro

4.6. Gestione a regime del portale

Internet Culturale si presenta, in questa nuova progettazione, come un portale molto complesso e innovativo nell'offerta di informazioni e servizi, la cui identità può essere riconosciuta solo attraverso una comunicazione chiara e diretta.

Nell'allegato 2 è possibile vedere la struttura delle informazioni di primo livello; nell'allegato 3 è possibile vedere i wireframe di pagina.

Tali allegati costituiscono a pieno titolo parte integrante del presente capitolo del documento.

La struttura delle informazioni è stata progettata con un approccio *bottom up* e una verifica *top down* al fine di privilegiare il rapporto tra contenuti e utenti e rendere il sito adatto alle molteplici tipologie di target.

Sono state inoltre stabilite delle specifiche di accessibilità, sia a livello di progettazione strutturale, che di sviluppo e manutenzione del nuovo portale; che, infatti, si presenta come direttamente riferibile a una Pubblica Amministrazione e come tale deve sottostare alla Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", la cosiddetta "legge Stanca".

Per questo motivo è necessario che tutti i contenuti del portale, sia i nuovi che quelli già attualmente presenti, vengano resi accessibili secondo le direttive della Legge Stanca e vengano dunque rimosse le inaccessibilità evidenziate nei documenti intermedi prodotti in corso d'opera, ed in particolare nel documento di analisi del settembre del 2007, documento "internet_culturale_4_0.pdf".

2. Comunicazione

2.1 Identità

Internet Culturale si presenta come il portale di accesso al patrimonio delle biblioteche italiane e al patrimonio documentario digitalizzato.

2.2 Obiettivi

La definizione degli obiettivi e la loro suddivisione in primari e secondari è stata valutata intorno all'identità e alla *mission* di Internet Culturale.

Gli obiettivi di Internet Culturale sono:

- fornire l'accesso al catalogo SBN (primario)
- fornire l'accesso a più cataloghi (primario)
- fornire l'accesso al patrimonio documentario digitalizzato (primario)
- offrire una panoramica del mondo delle biblioteche e dell'editoria (secondario)
- offrire approfondimenti culturali sul mondo del libro (secondario)

2.3 Target

Le categorie di target sono:

12. utenza specialistica (primario)
13. utenza scolastica (secondario)
14. utenza generica (secondario)

Il sito non prevede contenuti specifici per tipologia di target, né una proposta di navigazione alternativa per tipologia di target.

Alcune aree e alcune modalità di ricerca sono state tuttavia pensate per una specifica tipologia di target (ad esempio: ricerca avanzata nei cataloghi per l'utenza specialistica, o mostre e viaggi nel testo per utenza scolastica o generica).

3. Tipologia contenuti

Per ogni contenuto è stata valutata la tipologia, la rilevanza assoluta e quella relativa al target, la visualizzazione o la non visualizzazione sotto il dominio *www.internetculturale.it* e le caratteristiche di accessibilità.

Sarà necessario rendere chiaro ed evidente all'utente in forma testuale (si suggerisce nel TOOLTIP tramite l'attributo "title") quali link rimandano a contenuti non visualizzati sotto il dominio *www.internetculturale.it*. Tale evidenziazione dovrà essere breve ed essenziale senza creare inutili ridondanze e ripetizioni e dovrà essere posta dopo l'informazione sulla meta del link.

Essendo i contenuti di Internet Culturale anche di tipo grafico - pittorico, sarà inoltre necessaria un'attività di redazione che descriva una sintesi delle caratteristiche del contenuto digitalizzato, al fine di offrire una "alternativa testuale equivalente per ogni oggetto non di testo presente in una pagina" (Enunciato n° 3 Legge Stanca). Tale descrizione potrà essere automatica, tratta da una selezione dei metadati associati alle opere digitalizzate, o essere composta manualmente direttamente dalla redazione nel momento dell'inserimento del contenuto grafico - pittorico.

Al fine di garantire il rispetto di questo punto della legge Stanca sarà necessario che il CMS oltre ai campi di inserimento del testo "alt" e "title", preveda la possibilità di associare agli oggetti non di testo, ritenuti importanti per la comprensione del senso della pagina, una descrizione estesa. Tali accorgimenti dovranno essere attuati per ogni contenuto non testuale, quindi anche per eventuali file audio, audiovideo, animazioni 3D ecc.

4. Architettura delle informazioni

Il flowchart in allegato (all. 2) mostra il portale Internet Culturale suddiviso in due menu, uno di servizi e uno di contenuti.

Per facilitare la navigazione in modalità sequenziale dovranno essere previsti dei “salti rapidi” che permettano il salto delle principali raccolte di link (menu). Tali salti dovranno essere nascosti ai visitatori che accederanno al sito in modalità grafica

Il menu dei contenuti prevede *sub home* per ogni sezione, i cui contenuti saranno o la funzione principale del sito (prime due sezioni: i *form* di ricerca semplice), o una vetrina delle novità (ultima sezione).

Vengono inoltre mostrate il *footer* e le voci sotto forma di box o form presenti stabilmente su ogni pagina del sito.

4.1 Menu di servizio

Il menu di servizio contiene tutte quelle sezioni utili all’utente per la navigazione e l’utilizzo del sito.

4.1.1 News

Le news rappresentano un aggiornamento e hanno solitamente un posizionamento diverso e in evidenza rispetto a tutti gli altri contenuti. Sono scritte appositamente dalla redazione e hanno un archivio proprio; sono brevi e di formato standard: titolo, data, poche righe di testo, eventuale autore, eventuale immagine, eventuali link. La label utilizzata per il link dovrà essere o il titolo della news, o un testo standard (leggi tutto, continua, ecc.) corredato di “title” significativo per la meta del link.

L’archivio ha una suddivisione cronologica per mesi.

4.1.2 Chi siamo

Descrive che cos’è Internet Culturale e quali sono i suoi partner istituzionali. Solo testo e per i partner logo e link al sito. I loghi, come ogni altro contenuto non testuale, dovrà essere corredato di testo alternativo equivalente.

4.1.3 Contatti

Elenca i ruoli della redazione fornendo i contatti per richiesta informazioni o per segnalazioni degli utenti.

4.1.4 Servizi

Elenca i servizi attivi forniti dal sito agli utenti.

4.1.5 Risorse in rete

Contiene tutti quei link ritenuti utili per gli utenti riguardo al patrimonio librario, bibliotecario e al patrimonio documentario digitalizzato.

4.1.6 Mappa

Contiene una mappa testuale e navigabile del sito.

4.2 Menu dei contenuti

Il menu dei contenuti rappresenta l'offerta su cui si costruisce l'identità di Internet Culturale. E' stato pensato per evidenziare le voci principali corrispondenti agli obiettivi dei target primari e secondari individuati.

Come emerso dall'analisi del portale effettuata nel settembre del 2007 (cfr. documento "internet_culturale_4_0.pdf"), la sezione "Ricerca" dell'attuale sito richiede il supporto javascript e la sua struttura l'utilizzo di frame.

Come riportato dal requisito n° 2 dello *Studio sulle linee guida per la verifica dell'accessibilità* della legge Stanca "non è consentito l'uso dei frame nella realizzazione di nuovi siti". Per i siti già esistenti è richiesta, dopo la fase di "prima applicazione", di "pianificare la transizione" a una struttura di pagina che non faccia uso dei frame.

I requisiti n° 15 e 17 dello stesso documento richiedono inoltre che "le pagine siano utilizzabili quando script, applet, o altri oggetti di programmazione sono disabilitati oppure non supportati".

Sono da prevedersi quindi accessi equivalenti e/o alternativi alle funzionalità di ricerca che non facciano uso dei "frame" e della programmazione client site.

4.2.1 Cataloghi

Sulla sub home di questa sezione l'utente troverà immediatamente il form di ricerca semplice con il bottone di check per tutti i cataloghi principali e le collezioni. Di default appaiono tutti selezionati.

Sarà presente inoltre un link alla ricerca avanzata e alla ricerca per indice del catalogo SBN; entrambe le pagine saranno relative solo al catalogo SBN, mentre verranno forniti link esterni *per la ricerca avanzata* e *per indice* degli altri cataloghi. I form della ricerca avanzata del catalogo SBN saranno provvisti di menu a tendina a scelta singola tra chiavi di ricerca, di bottone con le spiegazioni delle chiavi di ricerca presenti nel menu a tendina, della scelta tra le tre principali funzioni con gli operatori booleani. Il campo di inserimento dei termini da ricercare dovrà essere riempito di un testo standard, che verrà cancellato attraverso un evento javascript nel momento in cui l'utente andrà a inserire il termine da ricercare.

Le voci del menu locale della sezione sono relative alle pagine specifiche di tutti i cataloghi: ognuna di esse è costruita con una descrizione del catalogo e comporta la possibilità di effettuare una ricerca specifica sul singolo catalogo. Non in tutti i casi sarà presente la ricerca avanzata o per indice. Nei moduli di ricerca (form) semplice o avanzata, dovranno essere associate in maniera esplicita le etichette ai rispettivi controlli.

4.2.2 Collezioni digitali

Sulla sub home di questa sezione l'utente troverà immediatamente il form di ricerca avanzata e ricerca tematica per nuvola di tag ("tag cloud").

I form della ricerca avanzata saranno provvisti di tre menu a tendina a scelta singola tra chiavi di ricerca, di bottone con le spiegazioni delle chiavi di ricerca presenti nel menu a tendina, della scelta tra le tre principali funzioni con gli operatori booleani e della possibilità di selezionare una o più collezioni o istituti su cui effettuare la ricerca.

Il campo di inserimento dei termini da ricercare dovrà essere riempito di un testo standard, che verrà cancellato attraverso un evento javascript nel momento in cui l'utente andrà a inserire il termine da ricercare.

La ricerca tematica sarà costituita da parole chiavi disposte in forma di nuvola di tag, in cui il font più grande rappresenta la parola chiave con più risultati presenti. Per i tag a nuvola dovranno essere previste delle etichette testuali equivalenti al numero di risultati ottenuti dal tag (rari, pochi, molti, moltissimi, ecc). Tali etichette non dovranno essere rese disponibili agli utenti che vi accedono in modalità grafica.

Le voci del menu locale della sezione rappresentano le descrizioni con eventuali link delle collezioni, degli istituti e dei progetti. Le singole pagine di ognuno prevedono una modalità di visualizzazione per ordine alfabetico o tematico, a scelta dell'utente. Di default sarà alfabetico.

4.2.3 Percorsi culturali

Sulla sub home di questa sezione l'utente troverà una vetrina con i box (titolo, data, testo, immagine: il testo, che deve essere di lunghezza contenuta, è un link al singolo percorso) degli ultimi percorsi culturali inseriti, dei percorsi più visti e di quelli consigliati dalla redazione del sito. Se non è possibile utilizzare testi di lunghezza contenuta, sarà necessario utilizzare un testo standard (leggi tutto, continua, ecc.) corredato di "title" significativo per la meta del link.

Le voci del menu locale della sezione portano alle sezioni sulle mostre, sui viaggi nel testo e sugli itinerari culturali. Le singole pagine di ognuno prevedono una modalità di visualizzazione per ordine alfabetico o tematico, a scelta dell'utente. Di default sarà alfabetico.

All'interno delle categorie, alcuni contenuti saranno sotto il dominio di Internet Culturale, altri saranno link. Sarà necessario rendere chiaro ed evidente all'utente in forma testuale (si suggerisce nel TOOLTIP tramite l'attributo "title"), quali link rimandano a contenuti non visualizzati sotto il dominio *www.internetculturale.it*. Tale evidenziazione dovrà essere breve ed essenziale senza creare inutili ridondanze e ripetizioni e dovrà essere posta dopo l'informazione sulla meta del link.

Sarà necessario, inoltre, rendere disponibili delle descrizioni dei contenuti non testuali, ritenuti importanti per la comprensione del contenuto di pagina.

Si potrebbe attivare un'area riservata, in cui mettere a disposizione degli operatori alcuni strumenti di lavoro per costruire mostre virtuali, percorsi didattici, ecc. In tal caso, per la procedura di registrazione per l'accesso all'area riservata, sarebbe opportuno, al fine di prevenire invii automatizzati e ripetitivi (*spambot*), utilizzare *captcha* accessibili di tipo logico o multisensoriale.

4.3 Box e form su tutte le pagine del portale

4.3.1 Calendario

Ogni evento sarà catalogato per data e il box del calendario sarà scorribile per giorni, settimane e mesi. Ogni evento sul box del calendario sarà linkabile e porterà alla pagina del calendario testuale, nel punto esatto, determinato dall'ancora, in cui si trova il singolo evento su cui l'utente ha cliccato.

Sulla pagina del calendario, ogni evento viene descritto con i dati principali, con un'immagine e con un breve testo. Eventuali approfondimenti saranno presenti come link o come file da scaricare.

Il calendario dovrà utilizzare una marcatura semantica delle intestazioni di colonna e/o riga, e i link degli eventi temporali dovranno avere un "title" descrittivo dell'evento stesso, privo di testi ridondanti.

L'archivio sarà costruito su base mensile.

4.3.2 La mia biblioteca

Le voci contenute in "La mia biblioteca" saranno le attuali funzioni presenti sul sito (cui si può fare riferimento per ulteriori dettagli di pagina), ossia la possibilità per l'utente di salvare le ricerche effettuate, vederle aggiornate di nuovi libri inseriti nei cataloghi, poter visualizzare i libri salvati, poter aggiungere nuovi cataloghi Z39.50, poter impostare le preferenze di visualizzazione di alcune funzioni del sito.

Un bottone 'Account' porta invece alla pagina di modifica dei dati inseriti in fase di registrazione.

4.3.3 Login e registrazione

La registrazione al sito sarà attivata in modalità standard, con inserimento dei dati dell'utente (obbligatori: user, mail, password, nome e cognome, accettazione condizioni trattamento dati personali; facoltativi: ente di appartenenza, indirizzo, città, stato/provincia, cap, nazione, profilo di appartenenza, anno di nascita, titolo di studio, professione, nazionalità). Al fine di evitare iscrizioni automatiche la procedura di registrazione richiederà conferma di registrazione tramite click della url presente nella mail inviata dal sistema e captcha accessibili di tipo logico o multisensoriale.

4.3.4 Motore di ricerca

Ci sarà un box standard di ricerca semplice all'interno del sito con la possibilità di selezionare la ricerca solo per la sezione in cui si trova l'utente. Il campo di inserimento dei termini da ricercare dovrà essere riempito di un testo standard, che verrà cancellato attraverso un evento javascript nel momento in cui l'utente andrà a inserire il termine da ricercare.

4.3.5 Lingue

Le lingue alternative saranno quelle attualmente presenti sul sito, ossia inglese, francese, spagnolo. Tutte le pagine verranno tradotte in queste lingue.

Il CMS dovrà fornire la funzionalità di traduzione anche per le metainformazioni, come "alt", "title", "acronym", "abbr", ecc.

4.4 Footer

4.4.1 Copyright

Marchio e anno di Copyright.

4.4.2 Esclusione delle responsabilità e privacy

Testo sull'esclusione della responsabilità e sulla privacy.

4.4.3 Accessibilità e usabilità

Testo in cui si spiega come e perché Internet Culturale è accessibile e usabile.

4.4.4 Crediti

Testo sui crediti del portale.

4.5. Elementi di comunicazione Web 2.0

In prospettiva, si suggerisce la progressiva trasformazione del portale da semplice spazio in cui reperire informazioni a strumento di lavoro condiviso, secondo modalità di tipo Web 2.0. Tra i vari elementi di condivisione, interazione e socializzazione che caratterizzano il Web 2.0, si è voluto dunque suggerire alcuni strumenti utili per il target di Internet Culturale. Lo scopo di questi strumenti è infatti:

- memorizzare le informazioni raccolte sul portale, per poterne fruire in tempo diversi;
- condividere le informazioni e i materiali prodotti con altri utenti interessati ai medesimi argomenti;
- interagire con altri utenti per creare eventuali gruppi di ricerca e lavoro.

4.5.1 Registrazione e funzionalità

La registrazione a Internet Culturale permette all'utente di avere un proprio profilo personale con strumenti di archiviazione, scrittura, condivisione, socializzazione.

Con la registrazione al portale si potrebbero avere perciò tre tipologie di utenti:

a. Utenti visitatori

Gli utenti non registrati al sito hanno accesso a tutti i contenuti e a tutte le funzionalità informative del portale. Hanno inoltre accesso alle pagine personali pubbliche di quei singoli utenti che avranno reso pubblico il proprio profilo.

b. Utenti registrati

Gli utenti registrati hanno accesso a tutti i contenuti e a tutte le funzionalità informative del portale. Hanno inoltre accesso alle pagine personali pubbliche di quei singoli utenti che avranno reso pubblico il proprio profilo e anche quelle degli utenti che avranno reso pubblico il proprio profilo ai soli utenti registrati. Hanno un profilo personale e possono usufruire di strumenti di archiviazione, di scrittura e condivisione e di socializzazione con i propri contatti. Ogni utente registrato può decidere di rendere pubblico il proprio profilo a tutti, solo agli utenti registrati, unicamente ai propri contatti (utenti approvati come persone conosciute), o possono decidere di mantenere il profilo privato.

c. Utenti "contatti" personali

Gli utenti "contatti" personali sono utenti registrati e come tali hanno tutte le possibilità e gli strumenti sopra descritti. Come contatti

personali di altri utenti registrati, possono inoltre accedere al profilo e alle funzioni che gli altri utenti registrati hanno riservato unicamente ai propri contatti.

4.5.2 Informazioni su di te

Una volta effettuata la registrazione, l'utente compila il form delle informazioni, in cui può, volendo, inserire i dati sui propri studi, il proprio lavoro, i propri campi di interesse scientifico, i progetti e le attività in cui è coinvolto. Altri dati possono essere definiti in seguito.

L'utente sceglie se rendere queste informazioni private ovvero pubbliche (per tutti, per gli utenti registrati, per i propri contatti).

4.5.3 I tuoi contatti

L'utente aggiunge ai propri contatti altri utenti con il consueto meccanismo di approvazione bilaterale attraverso la messaggistica interna. Con i propri contatti l'utente può scambiarsi messaggi privati attraverso la posta interna; può condividere le ricerche effettuate e le proprie note; può inviare l'invito a un gruppo.

L'utente sceglie se rendere la visualizzazione dei propri contatti privata ovvero pubblica (per tutti, per gli utenti registrati, per i propri contatti).

4.5.4 I tuoi gruppi

L'utente ha la possibilità di iscriversi a gruppi di discussione tematici, strutturati come forum molto semplici, cui può partecipare scrivendo messaggi o condividendo ricerche interne o esterne e note personali. L'amministratore del gruppo si occupa di stabilire le regole del gruppo di discussione e, coadiuvato dalle segnalazioni di tutti gli utenti del gruppo, di eliminare eventuali messaggi non appropriati o utenti non graditi per validi motivi.

Ogni utente può dare vita a un gruppo di discussione di cui diventa amministratore previa eventuale approvazione della redazione di Internet Culturale.

4.5.5 La tua posta

L'utente può scrivere messaggi a uno, a molti o a tutti i propri contatti e può riceverne da loro. Nelle pagine personali riceve segnalazione di nuova posta in arrivo, e mantiene copia della posta ricevuta e inviata.

4.5.6 Le tue ricerche su Internet Culturale

L'utente può salvare i risultati delle ricerche effettuate sui vari motori del portale; può associare una parola chiave al gruppo di dati selezionati tra i risultati di ogni ricerca; può associare le parole chiave a note personali, gruppi e ricerche esterne; può condividere con i propri contatti i dati connessi a ogni parola chiave.

4.5.7 Le tue ricerche in rete

L'utente può inserire le url di ricerche fatte in rete; può associare una parola chiave al gruppo di url; può associare le parole chiave a note personali, gruppi e ricerche su Internet Culturale; può condividere con i propri contatti le url connesse a ogni parola chiave.

4.5.8 Le tue note di lavoro

L'utente può scrivere delle note di lavoro, salvarle e aggiornarle; può associare una parola chiave ogni nota; può associare le parole chiave a ricerche su Internet Culturale, a ricerche esterne o a gruppi di lavoro; può condividere con i propri contatti le note connesse a ogni parola chiave.

4.6. Gestione a regime del portale

Particolare attenzione andrà dedicata alla gestione a regime del portale, in modo da garantire il mantenimento della qualità del portale stesso e per assicurare un suo tempestivo aggiornamento.

La manutenzione andrà affidata ad una software house di comprovata esperienza e ad un gruppo tecnico-operativo (composto da tre unità a tempo pieno), che dovranno lavorare sotto la guida dell'ICCU.

Per una attività redazionale efficace, si possono prevedere:

- una unità a tempo pieno con funzioni di caporedattore (si richiedono competenze biblioteconomiche e informatiche, tali da consentire un efficace dialogo sia con lo staff scientifico dell'ICCU sia con quello tecnico)
- due unità a tempo parziale per attività redazionali (scrivere le news e gli eventi del calendario; selezionare i contenuti da inserire in evidenza nell'homepage e nella sub home di percorsi culturali; smistare la posta ricevuta dagli utenti e rispondere alle domande, ecc.).

PARTE IV
FASI DI INTERVENTO

Si indicano ora le fasi logiche in cui potrebbe essere articolata la realizzazione del progetto.

Dal punto di vista del committente (DGBLIC e ICCU) le attività potrebbero essere così scandite:

1.	Analisi e selezione del motore di ricerca. Installazione
2.	Definizione mappatura modello dati Metaindice (Dublin Core) – altre banche dati
3.	Definizione e sviluppo delle procedure di aggregazione delle altre banche dati e del colloquio tra queste e il Metaindice
4.	Migrazione dati da altre banche dati a Metaindice
5.	Sviluppo e implementazione software del livello <i>middleware</i> e <i>front-end</i> del Metaindice (maschere di ricerca, presentazione dei risultati, gestione faccette)
6.	Implementazione e installazione prototipo Metaindice e sue componenti. Test.
7.	Implementazione e installazione versione di produzione Metaindice e sue componenti.
8.	Sviluppo visualizzatore degli oggetti digitali e reingegnerizzazione della MagTeca
9.	Adattamento front end dell'OPAC SBN
10.	Adattamento e ristrutturazione dell'architettura informativa e della grafica del portale
11.	Adattamento CMS per la gestione delle parti editoriali del portale
12.	Adattamento e adeguamento di front-end e middleware altre banche dati al nuovo design del portale

Nel caso in cui non fosse possibile dar corso contemporaneamente a tutti gli interventi proposti, sembra corretto che le attività siano suddivise in più lotti:

A) in primo luogo le risorse potrebbero essere destinate a realizzare le nuove modalità di ricerca previste dalla **Parte II** del documento (**attività 1-7**).

B) anche lo sviluppo del visualizzatore (**attività 8**) costituisce una esigenza rilevante e, se fossero disponibili le risorse, potrà essere realizzata anche in parallelo alle precedenti.

C) un altro insieme di attività riguarda la ristrutturazione dell'architettura informativa (**attività 10-12**, come proposte nella **Parte III** del documento)